

Bollettino della

**SOCIETÀ DI LINGUISTICA
ITALIANA**

XLIII / 2020, 1

www.societadilinguisticaitaliana.net



SOCIETÀ DI LINGUISTICA ITALIANA

Presidente: Giuliano Bernini (fino al 31/12/2021, rieleggibile)
e-mail: giuliano.bernini@unibg.it

Vicepresidente: Elton Prifti (fino al 31/12/2020, rieleggibile)
e-mail: elton.prifti@univie.ac.at

Segretario: Nicola Grandi (fino al 31/12/2020, rieleggibile)
Dipartimento di Filologia classica e Italianistica
Via Zamboni 32, 40126 Bologna
Fax: +390512098555; e-mail: nicola.grandi@unibo.it

Tesoriere: Ada Valentini (fino al 31/12/2021, rieleggibile)
e-mail: ada.valentini@unibg.it

Comitato Esecutivo:

Alberto Manco (fino al 31/12/2020) <albertomanco@unior.it>, Massimo Cerruti (fino al 31/12/2020) <massimosimone.cerruti@unito.it>, Caterina Mauri (fino al 31/12/2021) <caterina.mauri@unibo.it>, Andrea Sansò (fino al 31/12/2021) <andrea.sanso@uninsubria.it>, Monica Barni (fino al 31/12/2022) <barni@unistrasi.it>, Iride M. Valenti (fino al 31/12/2022) <iridevalenti@unict.it>, Segretario GISCEL: Silvana Loiero <silvana.loiero@gmail.com>, Responsabile GSCP: Anna De Meo <ademeo@unior.it>, Responsabile GSPL: Gabriele Iannàccaro <gabriele.iannaccaro@su.se>, Curatore del sito e della newsletter SLI: Giulia Cappelli, <giuliacappelli92@gmail.com>

Comitato per le Nomine:

Miriam Voghera, presidente (fino al 31/12/2020) <voghera@unisa.it>, Massimo Vedovelli (fino al 31/12/2021) <vedovelli@unistrasi.it>, Claudio Iacobini (fino al 31/12/2022) <ciacobini@unisa.it>

Commissione per la selezione dei laboratori/workshop: (fino a settembre 2021)

Giovanna Alfonzetti, Cecilia Andorno, Giuliana Fiorentino, Nicola Grandi (in quanto segretario SLI) e Alessandro Lenci

Quote di iscrizione:

quota ordinaria: € 38 (+ € 10 di immatricolazione per chi si iscrive per la prima volta);

Formula triennale rinnovo: € 100 al posto di € 114 (+ € 10 di immatricolazione)

Quota studenti: € 18 (+ € 5 di immatricolazione);

Formula triennale rinnovo € 45 al posto di € 54 (+ € 5 di immatricolazione)

Quota per Istituti universitari: € 73 (+ € 21 di immatricolazione);

Quota per Enti culturali, Biblioteche, ecc.: € 110 (+ € 31 di immatricolazione).

Le quote di associazione per i soci appartenenti ai paesi che non figurano nell'elenco sotto riportato sono ridotte alla metà.

Elenco dei paesi con prodotto interno lordo pro capite superiore ai 10.000 dollari*.

Antigua e Barbuda, Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Bahamas, Bahrein, Barbados, Belgio, Brunei, Canada, Cile, Cipro, Corea del Sud, Costa Rica, Croazia, Danimarca, Emirati Arabi Uniti, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Guinea Equatoriale, Hong Kong, Irlanda, Islanda, Israele, Italia, Kuwait, Lettonia, Libano, Lituania, Lussemburgo, Macao, Maldive, Malta, Norvegia, Nuova Zelanda, Oman, Paesi Bassi, Palau, Panama, Polonia, Porto Rico, Portogallo, Qatar, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Saint Kitts e Nevis, San Marino, Seychelles, Singapore, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Taiwan, Trinidad e Tobago, Turchia, Ungheria, Uruguay.

* Fonti: Banca mondiale, FMI, ONU

* Fonti: Banca mondiale, FMI, ONU

Modalità di iscrizione:

mediante bonifico bancario utilizzando i dati indicati all'ultima pagina di questo bollettino, oppure tramite paypal con carta di credito dal sito SLI
www.societadilinguisticaitaliana.net



Per informazioni sulla propria situazione sociale o per segnalare variazioni di indirizzo o disguidi postali scrivere a: Ada Valentini, ada.valentini@unibg.it

BOLLETTINO ON-LINE
SOCIETÀ DI LINGUISTICA ITALIANA
XLIII / 2020, 1

a cura di Nicola Grandi

Circolare n. 223 / Presidente <i>Giuliano Bernini</i>	pag. 4
Circolare n. 210 / Segretario <i>Nicola Grandi</i>	7
Verbale della riunione del Comitato Esecutivo della SLI (14 aprile 2020)	8
Riprogrammazione delle attività SLI dell'anno 2020	19
Workshop <i>Tipologia e sociolinguistica: verso un approccio integrato allo studio della variazione</i>	
Programma	22
Riassunti delle comunicazioni	24
Documento unitario di AISV, AItLA, DILLE, SIG, SLI e GISCEL Convegno CRUI GEO, 15-17 giugno 2020 <i>Tavolo E. Scienze dell'antichità, linguistico-letterarie e artistiche</i>	45
Ordine del Giorno della LIV Assemblea della SLI	50
Notiziario del GISCEL <i>Silvana Loiero</i>	51
Come associarsi alla SLI	

CIRCOLARE NR. 223 / PRESIDENTE

Care Socie e cari Soci,

assumendo la presidenza della nostra Società all'inizio dell'anno, ho preso il testimone da Anna Thornton, che mi ha preceduto nella funzione di Presidente e che ringrazio di cuore per avermi introdotto agli oneri di conduzione della Società nel periodo tra l'assemblea di Como e la fine del 2019 in un costante passaggio di consegne. Sono anche massimamente grato al Segretario Nicola Grandi e alla Tesoriera Ada Valentini, custodi della continuità di azione della Società, che mi hanno accompagnato nel prendere dimestichezza con le incombenze quotidiane che una Società come la nostra presenta, di più e meno impegnativa esecuzione.

In questa prima metà del 2020 incombenze e attività della SLI sono state complicate e in parte bloccate dall'emergenza sanitaria causata dalla diffusione della covid-19, la malattia ancora quasi sconosciuta nel suo decorso e nelle sue conseguenze provocata dal sars-cov-2, che ha colpito in modo drammatico la città di mia residenza e sede universitaria. L'entusiasmo permeava ancora l'annuncio del programma del Congresso interannuale previsto per fine aprile a Scutari/Shkodër pubblicato nella *Newsletter 14* del 1 marzo, a una settimana dallo scoppio dell'epidemia in Lombardia. Tuttavia già la seguente *Newsletter 15* del 6 marzo annuncia il rinvio del XXI Convegno GISCEL previsto per l'inizio di aprile e ne seguono l'annullamento del Convegno di Scutari (11 marzo) e dell'incontro programmato dal GSPL a inizio maggio a Bergamo (13 marzo), nonché il rinvio a novembre di quello programmato dal GSCP a Vercelli per la prima settimana di maggio (14 marzo).

L'aggravarsi dell'emergenza tra marzo e aprile ha comportato anche la riprogrammazione delle attività istituzionali della nostra Società, oggetto della *Newsletter 37* del 3 maggio, riprogrammazione concordata con Emanuela Cresti, organizzatrice del Congresso di Firenze previsto quest'anno, con Anna Rinaldin, organizzatrice del Congresso di Rijeka/Fiume previsto per il 2021, con i proponenti dei workshop approvati in margine al Congresso di Firenze, con il Comitato per la selezione dei workshop, e su cui ha preso posizione il Comitato esecutivo ai sensi dell'art. 15, commi b e f. dello Statuto. L'orientamento dei proponenti a svolgere in modalità telematica il workshop su *Tipologia e sociolinguistica: verso un approccio integrato allo studio della variazione*, permette non solo di non fermare del tutto le attività scientifiche, ma anche di costituire il momento aggregativo per la

convocazione dell'Assemblea, che lo Statuto mette in concomitanza con il Congresso (art. 41, comma b). Grazie di questo a Silvia Ballarè e Guglielmo Inglese.

L'Assemblea si terrà pertanto nel pomeriggio del 10 settembre 2020, in uno dei giorni già previsti per il Congresso annuale, utilizzando il programma *Google Meet*, che permette la connessione contemporanea stabile di più di un centinaio di partecipanti. Questi possono mettere in onda la propria immagine, simulando così la vicinanza impedita dall'emergenza sanitaria. Il programma *Google Meet* non richiede di scaricare software sui PC personali e il collegamento avviene tramite un link che verrà inviato a tutti i soci per mail nell'imminenza del 10 settembre 2020. La proroga al 31 ottobre della scadenza dell'approvazione dei bilanci societari, originariamente prevista per il 30 aprile, ci permetterà di concordare per gli anni a seguire la modalità di convocazione e svolgimento dell'Assemblea dedicata a questo adempimento di legge, che non potrà essere concomitante col Congresso e per il quale è stato già chiesto consiglio al commercialista di Bergamo.

La disponibilità di modalità di comunicazione telematica, ancorché surrogato di quella in presenza, ha permesso alla SLI di seguire le questioni aperte sul fronte istituzionale, come è stato regolarmente comunicato nelle *Newsletter*. Tra queste, particolare importanza ha avuto la partecipazione al Convegno CRUI-GEO *Professione insegnante: quali strategie per la formazione?* Il convegno si è tenuto nei giorni 15-17 giugno 2020 con la partecipazione mia e di Silvana Loiero al Tavolo E, dedicato alle discipline dell'Area scientifica 10. Sulla base dei nostri interventi è stato poi concordato un documento comune delle associazioni di linguistica (oltre alla nostra SLI col GISCEL anche AISV, AItLA, DILLE e SIG), che verrà pubblicato negli *Atti* di quel convegno e che speriamo possa contribuire a rimettere nella giusta direzione il percorso di formazione degli insegnanti di scuola media inferiore e superiore, ora rappezzato in iniziative estemporanee di limitata efficacia.

Le persistenti condizioni di emergenza sanitaria impongono ancora un prudente distanziamento che impedirà anche nel primo semestre dell'anno accademico entrante la conduzione di attività didattiche in presenza, ancorché in misura diversa. L'adozione di forme di didattica telematica ha comportato per tutti noi una notevole esperienza sul piano empirico, che meriterà di essere oggetto di riflessione e di ricerca per valutarne non solo gli effetti, ma anche le potenzialità. Sarà un compito a cui le associazioni di linguistica potranno contribuire con grande efficacia, evitando semplificazioni inopportune (e alla lunga dannose) che già si sono sentite proporre.

A tutti voi i miei più calorosi saluti, grato della pazienza e della tenacia con cui operate nei vostri ambiti professionali e per il buon andamento della SLI.

Giuliano Bernini

20 luglio 2020

CIRCOLARE NR. 210 / SEGRETARIO

Candidature alle cariche sociali

Care Socie, cari Soci,

come di consueto, l'Assemblea annuale della SLI, che sarà convocata telematicamente il 10 settembre 2020, dovrà provvedere al rinnovo, a norma statutaria, di alcune cariche sociali.

Sono infatti giunti al termine del loro mandato:

- il Vicepresidente Elton Prifti (rieleggibile)
- il Segretario Nicola Grandi (rieleggibile)
- i Membri del Comitato Esecutivo Massimo Cerruti e Alberto Manco (non rieleggibili)
- la Presidente del Comitato per le Nomine Miriam Voghera (non rieleggibile)

Ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, il Comitato Nomine mi ha comunicato le seguenti designazioni:

- Vicepresidente Elton Prifti
- Segretario Nicola Grandi
- Membri del Comitato Esecutivo Luisa Brucale e Francesco De Renzo
- Comitato per le Nomine Anna M. Thornton

Ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto sono possibili candidature alternative, che dovranno essere proposte al Segretario almeno da sei soci e almeno tre settimane prima della LIV Assemblea.

Con un cordiale saluto,

Nicola Grandi

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL COMITATO ESECUTIVO DELLA SLI

(14 aprile 2020)

Martedì 14 aprile 2020 alle ore 11.00 si riunisce in modalità telematica, attraverso la piattaforma Google Meet, il Comitato Esecutivo della Società di Linguistica Italiana.

Sono presenti: Giuliano Bernini (presidente), Elton Prifti (vicepresidente), Nicola Grandi (segretario), Ada Valentini (tesoriera), Massimo Cerruti, Alberto Manco, Caterina Mauri, Andrea Sansò, Iride Valenti (membri del CE), Silvana Loiero (segretaria del GISCEL), Gabriele Iannàccaro (coordinatore del GSPL) ed Emanuela Cresti (rappresentante del CO del LIV Congresso della SLI). Sono assenti giustificate Monica Barni e Anna De Meo (rappresentante del GSCP).

L'Ordine del giorno è il seguente:

1. Comunicazioni
2. LIV Congresso internazionale della SLI (Firenze, settembre 2020)
3. Prossimi congressi e convegni
 - 3.1. LV Congresso internazionale della SLI (Rijeka / Fiume, settembre 2021)
 - 3.2. LVI Congresso internazionale della SLI (settembre 2022)
 - 3.3. Aggiornamenti sul convegno interannuale della SLI (Scutari)
4. Presentazione bozza di bilancio societario consuntivo relativo all'anno 2019
5. Presentazione bozza di bilancio societario preventivo relativo all'anno 2020
6. Stato delle pubblicazioni
7. Aggiornamento sulle attività dei Gruppi della Società
 - 7.1. GISCEL
 - 7.2. GSPL
 - 7.3. GSCP
8. Definizione dell'Odg della LIV Assemblea generale della SLI (Firenze, settembre 2020)
9. Varie ed eventuali

1. Comunicazioni

Il Presidente Giuliano Bernini comunica al CE di essere stato invitato, quale presidente della SLI, al convegno conclusivo del progetto Horizon 2020 SIGN-HUB: “All hands on deck! Sign languages and Deaf communities”, previsto per il 25 e il 26 marzo a Barcellona (e poi annullato a causa

dell'emergenza sanitaria in atto) ed esprime profonda soddisfazione per il fatto che la SLI sia stata considerata come una interlocutrice privilegiata in un ambito così strategico.

Il Presidente comunica poi di aver ricevuto, il 6 aprile, una mail delle socie Sabina Fontana e Anna Cardinaletti, relativa a un convegno divulgativo previsto a Rovereto il 30-31 ottobre 2020, dal titolo "Sordità 2.0 - una discussione partecipata sulla sordità infantile". Il convegno sarà costruito a partire dalle domande individuate dai 'portatori di interesse', relative alle diverse implicazioni della sordità. Alla SLI viene richiesto di contribuire alla discussione individuando con una domanda che la Società ritiene centrale relativamente alla lingua dei segni come lingua minoritaria, ai diritti linguistici delle persone sorde e a tematiche relative al linguaggio nei bambini sordi.

Il CE accoglie con vivo interesse questa sollecitazione e formula la seguente domanda, che il Presidente trasmetterà alle socie Fontana e Cardinaletti:

Che impatto ha sullo sviluppo delle lingue dei segni - della LIS -la possibilità di correggere il deficit uditivo tramite un impianto cocleare fin da bambino? La disponibilità di uno strumento tecnologico così efficace potrà condizionare le dimensioni di gestione linguistica (*language management*, cfr. Bernard Spolsky) delle lingue dei segni e/o incidere sulla loro struttura nel rapporto bimodale con le lingue verbali?

Infine, il Presidente segnala di aver ricevuto dalla prof.ssa Rosa Ronzitti un documento relativo ad un progetto di ristrutturazione complessiva delle biblioteche dell'Università di Genova che porterebbe ad uno scorporamento della biblioteca di Glottologia, che perderebbe autonomia e diverrebbe meno fruibile per docenti e studenti. Il Presidente dà lettura del documento inviato dalla prof.ssa Ronzitti. Si apre il dibattito, nel quale intervengono, oltre allo stesso prof. Bernini, i proff. Iannàccaro, Prifti e Grandi e la prof.ssa Cresti, sostenendo, in modo unanime, l'assoluta fondatezza delle istanze presentate dalla prof.ssa Ronzitti e segnalando come il problema si ponga ormai per moltissimi Atenei, avviati verso progetti di centralizzazione e accorpamento delle biblioteche. Tuttavia, al netto di una piena condivisione dei timori espressi dalla prof.ssa Ronzitti, il CE ritiene di doversi limitare a prendere atto della segnalazione, senza però assumere una posizione ufficiale in merito, in quanto ritiene non essere di propria competenza intervenire in questioni di fatto interne alle singole sedi.

2. LIV Congresso internazionale della SLI (Firenze, settembre 2020)

Emanuela Cresti comunica che si è conclusa la procedura di selezione delle proposte per le varie sessioni in cui è suddiviso il congresso (comunicazioni orali, poster e demo). Il programma, che viene illustrato nel dettaglio al CE, è molto ricco e articolato, ma proprio per questo pone una serie di problemi logistici e organizzativi incompatibili con le incertezze legate alla ripresa delle attività dopo l'emergenza sanitaria. Gli organizzatori, dunque, propongono di rinviare il LIV Congresso della SLI al settembre 2021 (nella settimana tra il 6 e l'11). Precisano anche di aver valutato e scartato la possibilità di svolgere il congresso a distanza.

Il CE, constatate le oggettive difficoltà organizzative e l'eccezionalità del momento, accoglie la richiesta e dà mandato al segretario di sondare la disponibilità della socia Anna Rinaldin a rinviare al 2022 il LV congresso della Società a Rijeka / Fiume. Contestualmente, vengono sospese tutte le interlocuzioni relative ad una possibile sede per il LVI Congresso, che slitterebbe dunque al 2023.

Il segretario contatta immediatamente la socia Rinaldin che dichiara una disponibilità di massima della sede a posticipare al 2022 l'organizzazione del Congresso SLI. Ovviamente chiede di poter procedere ad alcune verifiche formali presso il suo Dipartimento, soprattutto relative alla disponibilità dei fondi.

La prof.ssa Valentini suggerisce che venga concesso ai relatori accettati di poter modificare gli abstract alla luce del rinvio, aggiornando ad esempio dati e bibliografia.

Il Presidente suggerisce alla prof.ssa Cresti di verificare preventivamente con i relatori invitati e quelli accettati la disponibilità a mantenere l'intervento anche con uno slittamento temporale così significativo e di pubblicare il programma solo dopo questa ricognizione.

Aggiunge che comunque un vuoto nelle iniziative congressuali della SLI non è auspicabile, anche perché lo Statuto della Società, all'art. 14 comma b, recita

L'Assemblea è convocata dal Presidente e si riunisce almeno una volta l'anno in data e luogo stabiliti dal Comitato Esecutivo, in concomitanza con il Congresso.

Il Presidente propone dunque al CE di sondare la disponibilità dei proponenti dei workshop a svolgerli nel 2020, in modalità telematica, nei tre giorni già individuati per il Congresso (dunque non tutti in contemporanea). In questo caso, per il 2021 verrebbe aperta come di consueto una nuova call for workshop. I workshop sono infatti svincolati dal Congresso, con il quale condividono, di fatto, solo la sede e, per il loro carattere tematico e specifico, meglio si prestano ad uno svolgimento a distanza.

Il CE accoglie con favore questa proposta e dà mandato al segretario di contattare i proponenti per sondare la loro disponibilità a svolgere il proprio workshop nel 2020 con modalità differenti. Il segretario si impegna ad acquisire anche il parere della commissione per la selezione dei workshop. Quando tutti i pareri saranno stati acquisiti, il CE verrà nuovamente chiamato ad esprimersi, per via telematica, sul rinvio o sullo svolgimento in streaming dei workshop.

Silvana Loiero, segretaria del GISCEL, anticipa che per l'affinità tra il tema del workshop e quello della sessione generale del congresso, il workshop GISCEL verrà svolto nel 2021.

Il segretario segnala che il CE dovrà affrontare anche il problema della collana degli atti: il rinvio del congresso creerebbe infatti un vuoto. Gli atti dei workshop sono sempre stati pubblicati in modo autonomo, in base alle scelte dei proponenti. Qualora i workshop venissero svolti telematicamente, si potrebbe valutare la possibilità di ospitarli nella collana SLI, ma occorre considerare che alcuni proponenti non sono strutturati e non hanno quindi fondi di ricerca e che non sarebbe possibile individuare una sede ospitante a cui chiedere un contributo.

Il CE riprenderà la questione dopo che il quadro si sarà chiarito, valutando il numero dei workshop che si terranno in modalità telematica.

3. Prossimi congressi e convegni

3.1. LV Congresso internazionale della SLI (Rijeka / Fiume, settembre 2021)

A causa del più che probabile rinvio del Congresso al 2022, il punto non viene discusso. Gabriele Iannàccaro, membro del Comitato Scientifico, comunica che è comunque in calendario, per i giorni successivi al CE, una riunione del CS per la definizione del temario.

Il segretario interviene per segnalare che il CE valuterà poi se chiedere agli organizzatori di presentare il temario nel 2020, nell'assemblea telematica che verrà organizzata, o nel 2021, a Firenze.

3.2. LVI Congresso internazionale della SLI (settembre 2022)

In conseguenza di quanto deliberato ai punti precedenti, il punto 3.2. non viene trattato.

3.3. Aggiornamenti sul convegno interannuale della SLI (Scutari)

Il Presidente ricorda che il convegno interannuale, previsto a fine aprile 2020, è stato rinviato e che la situazione attuale non consente di prevedere la data di recupero. Il CE manterrà comunque i contatti con gli organizzatori per capire se sarà possibile confermare l'iniziativa, quando la situazione si sarà normalizzata.

4. Presentazione bozza di bilancio societario consuntivo relativo all'anno 2019

Ada Valentini illustra il bilancio consuntivo per il 2019, di seguito riportato. Il bilancio include alcune voci di uscita legate a spese straordinarie (spese notarili per il deposito del nuovo Statuto, spese legate alla migrazione del sito, ecc.).

The logo for SLI (Società di Linguistica Italiana) consists of the letters 'S', 'L', and 'I' in a white, bold, sans-serif font, each contained within a separate black square. The squares are arranged horizontally and are of equal size.

Società di Linguistica Italiana

Bilancio 2019

Disponibilità liquida di cassa all'1.1.2019

Banca Prossima	39.615,31
Paypal	747,50
Totale disponibilità liquida di cassa all'1.1.2019	40.362,81

	ENTRATE	USCITE
Quote sociali		
Quote sociali convegno	690,00	
Quote sociali banca	11.210,50	
Quote sociali Paypal	2.562,00	
Contributi attività tipiche		
Contributo CISPELS		37,50
Contributo GISCEL 2019		2.000,00
Trasferimento per stampa vol. SLI 63 <i>La cultura ling. ital.</i>		5.500,00
Aggiornamento/migrazione sito		2.970,00
Rimborsi "Oltre la 482" Trento, 6-7.06.2019		531,92
Spese notarili nuovo statuto		1.700,00
Spese nuovo sito server e CMS		427,00
Spese spedizione materiale tesoreria RM-BG		12,77
Spese ordinarie		
Rimborsi CE		908,20
Rimborso spese sito GSPL		50,00
Spese bancarie		460,23
Spese Paypal		102,51
Spese gestione newsletter		500,00
Rimborso quote doppie/errate		126,00
Storno rimborso CE	111,90	

F24 gestione newsletter 2018		150,00
F24 spese notarili		283,12
Materiale di consumo		33,00
ENTRATE/USCITE	14.574,40	15.792,25
<hr/>		
Saldo al 31.12.2019	39.144,96	
Banca Intesa Sanpaolo	39.136,74	
Paypal	8,22	

Il bilancio consuntivo viene messo in votazione e viene approvato dal CE all'unanimità.

5. Presentazione bozza di bilancio societario preventivo relativo all'anno 2020

Ada Valentini illustra il bilancio preventivo. Dal momento che una porzione significativa delle quote sociali viene incassata durante il congresso annuale, il CE delibera di ridurre la previsione di quote incassate a seguito del rinvio del congresso di Firenze al 2021. Durante l'anno i soci e le socie verranno comunque sollecitati a versare le quote sociali in modalità telematica.

Per quanto concerne le uscite, la tesoriere informa il CE di ritenere necessario prevedere una quota destinata alla manutenzione ordinaria del sito e ricorda come la maggior parte dei problemi del sito precedente, a partire dagli attacchi di pirateria subiti, dipendevano proprio dal mancato aggiornamento periodico del CMS. Della manutenzione ordinaria non può occuparsi la ditta che ha progettato il nuovo sito. La tesoriere, di concerto con presidente e segretario, ha chiesto alla dr.ssa Giulia Cappelli, attuale responsabile della newsletter, la disponibilità ad assumere questo incarico. La dr.ssa Cappelli ha accettato. La tesoriere propone quindi di portare a 1000 euro annui il compenso per la dr.ssa Cappelli, considerando l'impegno, sempre maggiore, per l'invio delle comunicazioni e quello per la gestione ordinaria del sito. Il CE approva unanime.

Tra le uscite previste, compare anche l'onorario per la commercialista dr.ssa Venturelli di Ferrara che ha seguito la SLI nel triennio 2017, 18, 19. Nell'onorario sono compresi solo i costi vivi per le pratiche fiscali e non sono state conteggiate le numerose ore dedicate all'analisi e alla revisione dello Statuto. Il bilancio preventivo, di seguito riportato, viene messo in votazione, il CE approva all'unanimità.

BILANCIO PREVENTIVO 2020

Disponibilità liquida di cassa al 1.1.2020

Banca prossima	39.136,74
Paypal	8,22
Totale disponibilità liquida al 1.1.2020	39.144,96

	ENTRATE	USCITE
<i>Quote sociali</i>	10.000,00	
<i>Contributi attività tipiche</i>		
Contributo GISCEL 2020		2.000,00
Contributo gestione siti GSCP e GSPL 2020		100,00
Spese <i>hosting</i> sito web e CMS		350,00
Quota CIPL 2020		200,00
<i>Spese ordinarie</i>		
Spese gestione newsletter e manutenzione sito 2020		1.000,00
Commercialista Venturelli 2017-2019		582,50
F24 commercialista Venturelli		110,00
F24 gestione newsletter 2019		125,00
Rimborsi CE		900,00
Spese bancarie/Paypal		600,00
Spese di rappresentanza		600,00
Spese spedizione verbale sett. 2019 DHL		16,00
Materiale di consumo		100,00
ENTRATE/USCITE	10.000,00	6.683,50

<i>Disponibilità liquida di cassa presunta al 31.12.2020</i>	42.461,46
--	-----------

Disponibilità liquida di cassa al 9.4.2020

Banca Intesa	41.121,98
Paypal	135,78
Totale disponibilità liquida al 9.4.2020	41.257,76

Il presidente informa il CE di aver già contattato il nuovo commercialista della Società, dr. Ottavio Rota, per concordare le modalità di convocazione dell'assemblea telematica e, soprattutto, le modalità per le votazioni. E ricorda come la scadenza per l'approvazione dei bilanci sia stata posticipata al 31

ottobre, a seguito dell'attuale situazione di emergenza sanitaria. Ciò rende superflua la necessità di organizzare una assemblea ad hoc entro fine aprile.

6. Stato delle pubblicazioni

Andrea Sansò informa il CE che a gennaio 2020 sono stati consegnati quasi tutti i contributi presentati al LIII Congresso della SLI e che per molti di essi si è già conclusa la fase di revisione. Dopo il 15 gennaio i testi saranno rimandati agli autori per le modifiche richieste. Il termine per la consegna dei contributi nella versione definitiva sarà fissato a metà giugno. Visto che Officina21 lavora in remoto, l'attuale situazione non influirà sui tempi di uscita previsti per il volume.

Nicola Grandi informa che è ormai concluso anche il confezionamento del volume con gli atti del convegno interannuale del 2018. Manca ancora un contributo, che è atteso per fine aprile. Il volume conterrà cinque contributi ai quali si aggiungerà una introduzione.

7. Aggiornamento sulle attività dei Gruppi della Società

7.1. GISCEL

Silvana Loiero comunica che non è stata ancora presa una decisione definitiva sugli atti del workshop tenuto a Como nell'ambito del LIII Congresso della SLI. Verranno fatte alcune valutazioni con Cesati, nuovo editore di riferimento del GISCEL.

Da ottobre tutti i gruppi regionali hanno iniziato a lavorare, soprattutto sul piano della formazione insegnanti; molti corsi organizzati sono stati inseriti nella piattaforma Sofia.

È stato costituito un nuovo gruppo in Umbria, già molto attivo. Ed è stato designato un nuovo segretario regionale in Puglia.

Il 6 dicembre si è tenuto a Bologna il convegno 'Leggere per comprendere. A partire dai dati INVALSI', organizzato dal GISCEL e dal Dipartimento di Filologia classica e Italianistica, al quale hanno partecipato più di 300 persone, tra insegnanti, linguisti e studenti. Tutte le relazioni sono state caricate sul canale Youtube del GISCEL.

A fine 2019 è stato poi pubblicato, per Cesati, il volume *Tullio De Mauro: Dieci tesi per una scuola democratica*, che, nonostante le difficoltà del periodo, ha venduto già più di 100 copie. Il volume contiene un commento alle *Dieci tesi*. Erano in programma alcune presentazioni, annullate a seguito dell'emergenza sanitaria.

Sono stati pubblicati, sempre per Cesati, anche gli atti del convegno di Salerno: *Orale e scritto, verbale e non verbale: la multimodalità nell'ora di lezione*, a cura di Miriam Voghera, Pietro Maturi e Fabiana Rosi.

Nella collana GISCEL presso Cesati potrebbe poi essere pubblicata, anche con il contributo della SLI, una raccolta di scritti di Adriano Colombo.

A seguito dell'emergenza sanitaria, sono stati rinviati molti appuntamenti, a partire dal convegno di Locarno, attualmente fissato a metà novembre, ma ovviamente incerto, per finire a molte iniziative dedicate a Gianni Rodari in occasione del centesimo anniversario della nascita. È per ora confermato il convegno del 3 ottobre a Omegna.

Infine, Silvana Loiero segnala che il GISCEL ha reso disponibili, sul proprio sito, molti materiali utili per la didattica on line alla quale ora sono costrette scuole e università.

7.2. GSPL

Gabriele Iannàccaro comunica che tutte le attività del gruppo sono state forzatamente interrotte o rinviate. Tra queste, va menzionato il convegno previsto a Bergamo sui dialetti nel paesaggio linguistico, per il quale erano giunte molte proposte. Giuliano Bernini suggerisce al gruppo di valutare la possibilità di svolgerlo in streaming.

Procedono invece le pubblicazioni degli atti dei convegni passati. Innanzitutto, quelli di LIGHTS2018, Linguaggio, parità di genere e parole d'odio, a cura dello stesso Iannàccaro e di Giuliana Giusti, che sono alle prime bozze. Poi la selezione di articoli legati al convegno "Oltre la 482", tenutosi a Trento, in stampa su *Language problems and Language planning*.

Gabriele Iannàccaro segnala infine che si è tenuto a fine gennaio in Bicocca un incontro sul concetto di disagio linguistico, che è stato l'occasione anche per discutere eventuali progetti futuri comuni a chi vi ha preso parte.

7.3. GSCP

Con riferimento alle attività del GSCP, la coordinatrice, Anna De Meo, ha trasmesso al segretario le note seguenti:

- È terminata la fase di valutazione dei contributi proposti per la pubblicazione degli atti del Congresso di Napoli 2018, secondo volume della collana LA COMUNICAZIONE PARLATA. PUBBLICAZIONI DEL GSCP, Aracne editrice, a cura di Anna De Meo e Francesca Dovetto.
- Il Congresso Internazionale GSCP "La comunicazione parlata 2020", programmato per il 6-8 maggio 2020 presso l'Università del Piemonte Orientale, Vercelli, è stato spostato al 18-20 novembre 2020, a causa dell'emergenza sanitaria COVID 19.

8. Definizione dell'Odg della LIV Assemblea generale della SLI

L'Odg dell'Assemblea, che si terrà in una delle date previste per il congresso e secondo modalità da definire, è il seguente:

1. Comunicazioni
2. Presentazione del bilancio consuntivo della Società relativo all'anno 2019
3. Presentazione del bilancio preventivo della Società relativo all'anno 2020
4. Elezione alle cariche sociali
5. LIV Congresso Internazionale di Studi della SLI (Firenze, settembre 2021)
6. LV Congresso Internazionale di Studi della SLI (Rijeka / Fiume, settembre 2022)
7. Prossimi congressi e convegni
8. Stato delle pubblicazioni
9. Aggiornamento sulle attività dei Gruppi della Società
10. Varie ed eventuali

9. Varie ed eventuali

Il CE, alla luce dell'esperienza della prima riunione svolta in modalità telematica, auspica una discussione e una riflessione sulla possibilità di ripensare, alla luce di essa, alcune delle attività sociali (anche al fine di una riduzione delle spese per i rimborsi ai membri del CE).

La riunione del CE è dichiarata chiusa alle ore 13.30.

Il Presidente Giuliano Bernini

Il Segretario Nicola Grandi

RIPROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ SLI DELL'ANNO 2020

3 maggio 2020

Questa *Newsletter* contiene le informazioni di riprogrammazione delle attività della SLI dell'anno corrente in conseguenza delle restrizioni di spostamenti e incontri provocate dalla diffusione del sars-cov-2.

La *Newsletter* comprende tre sezioni: il calendario delle attività scientifiche; l'assemblea annuale; i richiami istituzionali che motivano la modifica della programmazione originaria.

A. Calendario delle attività scientifiche

1. Il XXI Congresso GISCEL, previsto a Locarno nei giorni 2-4 aprile 2020, è stato rinviato al 12-14 novembre 2020 (v. *Newsletter* 14/03.03.2020).
2. Il Convegno interannuale previsto a Scutari nei giorni 28-29 aprile 2020 è stato annullato e rinviato a data da stabilire (v. *Newsletter* 17/11.03.2020).

3. Il LIV Congresso annuale programmato a Firenze nei giorni 9-11 settembre 2020 sul tema *Corpora e Studi Linguistici / Corpora and Linguistic Studies*, è rinviato di un anno e si terrà nella settimana tra il 6 e l'11 settembre 2021, nella stessa sede (il programma provvisorio è disponibile sul sito del congresso, [qui](#)). In concomitanza col Congresso, nelle stesse date e nella stessa sede si svolgeranno sei dei sette workshop previsti (*Agire con le parole e non solo: indagini empiriche nelle diverse prospettive teoriche e metodologiche; Apprendere e insegnare: il ruolo dei corpora; Ibridismo: per una sistematizzazione epistemologica; La modalità parlata e il suo ruolo nei modelli grammaticali; La linguistica forense dalla ricerca scientifica alla pratica legale; Patologie del linguaggio: studi e risorse*). Dal momento che la sede ospitante ha confermato la disponibilità di sette aule, è stata accettata una ulteriore proposta tra quelle presentate per il 2020, secondo la graduatoria stilata dalla commissione per la selezione dei workshop: *Il contributo dei corpora nell'analisi della fraseologia L1 e L2: dati, metodi e prospettive* (proponenti: Stefania Spina e Luciana Forti, Università per stranieri di Perugia). La call for papers per questo workshop verrà diffusa attraverso la newsletter della Società e il sito del congresso ([qui](#)) nelle prossime settimane.

Per queste ragioni non si procederà, a ottobre 2020, alla consueta 'call for workshop' per il congresso dell'anno successivo.

Il **LV Congresso annuale** programmato nei giorni 9-11 settembre 2021 a Rijeka/Fiume su *Le rotte delle lingue in Italia e fuori d'Italia* è rinviato al settembre 2022 con l'accordo della collega proponente, prof.ssa Anna Rinaldin.

La call for workshop per il LV Congresso verrà pubblicata a ottobre 2021.

4. Il workshop *Tipologia e sociolinguistica: verso un approccio integrato allo studio della variazione*, originariamente previsto in concomitanza col LIV Congresso annuale, verrà svolto in modalità telematica il 10 settembre 2020 col coordinamento dei soci proponenti, Silvia Ballarè e Guglielmo Inglese, come indicato nella sezione C. La piattaforma utilizzata verrà comunicata in seguito, assieme al programma del workshop.

B. Assemblea

Quest'anno l'assemblea annuale potrà essere tenuta come di consueto in una sola seduta nel periodo di settembre, in quanto la scadenza dell'adempimento di legge dell'approvazione dei bilanci è stata rimandata al 31 ottobre 2020 in seguito all'emergenza sanitaria.

L'assemblea sarà convocata in modalità telematica tramite e-mail in una forma concordata col commercialista consulente della Società con ordine del giorno stabilito come di consueto dal CE nell'adunanza in modalità telematica del giorno 14.04.2020 e pubblicato sul prossimo Bollettino (XLIII 2020/1), in uscita a giugno 2020.

C. Richiami istituzionali

La situazione di emergenza del Paese ha imposto al Presidente, al Segretario, alla Tesoriera e al CE di riprogrammare le attività della Società in ottemperanza a quanto imposto dai decreti relativi nel quadro istituzionale fissato dallo Statuto (qui) e sentiti colleghe e colleghi coinvolti nell'organizzazione di quanto originariamente previsto.

Il rinvio del LIV Congresso al 2021 è stato concordato con la collega Emanuela Cresti, che ha esplorato la disponibilità della sede. Il rinvio di sei dei sette workshop previsti e lo scorporo del workshop che verrà mantenuto nel settembre 2020 è stato deciso dal CE sentito il parere dei proponenti e dei membri del Comitato per la selezione dei workshop, organo non-statutario della SLI che presiede all'organizzazione dei workshop, i quali accompagnano la sessione principale del congresso senza esserne organici.

Lo svolgimento di un workshop nel periodo in cui si tiene di consueto il Congresso permette di non creare un “buco” nelle attività della Società, che verrebbe altrimenti “silenziata” per un intero anno per la prima volta nella sua storia. Pur senza sostituire il Congresso, permette inoltre di poter svolgere l’Assemblea in corrispondenza di un momento aggregativo con valore scientifico. Lo Statuto, Art 14 comma b recita infatti: “L’Assemblea è convocata dal Presidente e si riunisce almeno una volta l’anno in data e luogo stabiliti dal Comitato Esecutivo, in concomitanza con il Congresso.” Nella prospettiva di non lasciare in silenzio la Società per l’intero 2020, l’Assemblea potrà anche considerare la regolarità delle pubblicazioni nella collana della SLI.

Giuliano Bernini

Nicola Grandi

WORKSHOP *Tipologia e sociolinguistica: verso un approccio integrato allo studio della variazione*

Programma

10 settembre 2020 – Piattaforma Google Meet

Il link verrà inviato tramite newsletter a ridosso del workshop

9.00	<i>Introduzione</i>
9.15	Relatore invitato: Massimo Cerruti (Università di Torino) <i>Variazione sociolinguistica e processi di grammaticalizzazione</i>
9.45	<i>Discussione</i>
9.55	Emanuele Miola (Università di Bologna) <i>Varietà marginali di varietà sub-standard: appunti tipologici sui gerghi dell'Italia settentrionale</i>
10.15	Marco Angster (Università di Zara) <i>Isolamento, cambio linguistico, integrità di sistema nel caso di una parlata in decadimento. Quali conseguenze per il campionamento tipologico?</i>
10.35	<i>Discussione</i>
10.55	<i>Pausa</i>
11.10	Victor Lara Bermejo (Università di Cadice) <i>The development of evidentiality in Ibero-Romance</i>
11.30	Antonietta Marra (Università di Cagliari) <i>Forme di futuro in varietà slave meridionali tra sociolinguistica, tipologia e linguistica del contatto</i>
11.50	Francesca Di Garbo, Eri Kashima, Ricardi Napoleão e Kaius Sinnemäki (Università di Helsinki) <i>Conceptual tools for integrating typology and sociolinguistics</i>
12.10	<i>Discussione</i>
12.40	<i>Pausa</i>
14.00	Fabio Gasparini (Libera Università di Berlino) <i>Processi di insubordinazione in sudarabico moderno</i>

14.20	Adriano Murelli (Università di Costanza) <i>Costruzioni relative nelle lingue europee: tra tipologia e sociolinguistica</i>
14.40	<i>Discussione</i>
15.00	Relatore invitato: Nicola Grandi (Università di Bologna) <i>Fattori sociolinguistici e costruzione di un campione tipologico. Su alcune possibili interazioni tra tipologia e sociolinguistica</i>
15.30	<i>Discussione</i>

Organizzatori: Silvia Ballarè (Università di Bologna) e Guglielmo Inglese (KU Leuven)

Comitato Scientifico: Marco Angster (Università di Zara), Giorgio F. Arcodia (Università Ca' Foscari di Venezia), Silvia Ballarè (Università di Bologna), Gaetano Berruto (Università di Torino), Sonia Cristofaro (Università di Pavia), Silvia Dal Negro (Libera Università di Bolzano), Guglielmo Inglese (KU Leuven), Silvia Luraghi (Università di Pavia), Caterina Mauri (Università di Bologna), Emanuele Miola (Università di Bologna) e Davide Ricca (Università di Torino).

Riassunti delle comunicazioni

Massimo Cerruti

Variazione sociolinguistica e processi di grammaticalizzazione

Lo studio della variazione sociolinguistica e lo studio dei processi di grammaticalizzazione poggiano su una serie di principi condivisi (una concezione delle categorie basata sulla gradualità, l'attenzione prioritaria rivolta all'*uso* della lingua, il parlato come habitat naturale dei fatti da osservare, ecc.) e, di conseguenza, attribuiscono importanza cruciale a uno stesso gruppo di fattori (uno fra tutti, la frequenza d'uso dei fenomeni). Per di più, la variazione interna a una lingua è un elemento costitutivo dei processi di grammaticalizzazione; giacché, com'è noto, "a grammaticalization scale accounts for both synchronic variation and diachronic change" (Lehmann 1985: 6). Ciò nonostante, è raro che i processi di grammaticalizzazione siano esplorati in prospettiva variazionista, vuoi per la tradizionale riluttanza della sociolinguistica ad affrontare tratti linguistici portatori di significato autonomo ('eccentrici' rispetto alla nozione classica di variabile sociolinguistica), vuoi perché, per sua natura, la grammaticalizzazione dà luogo a elementi "which are coded as discursively secondary" (Harder/Boye 2011: 63), meno inclini di altri a sviluppare significati sociali.

In questo contributo, assumendo quale categoria d'analisi fondamentale la nozione di varietà di lingua, si prenderanno in esame gli aspetti di variazione sociolinguistica di alcuni processi di grammaticalizzazione: (i) da pronome personale oggetto ad affisso di accordo verbale, (ii) da congiuntivo a marca di subordinazione, (iii) da negazione non canonica a negazione canonica, (iv) da perifrasi progressiva a perifrasi puramente imperfettiva, (v) da pronome relativo a subordinatore invariabile; per come questi si presentano nelle varietà dell'italiano (v. ad es. Berretta 1989; Squartini 1998; Cerruti 2017, 2020; Poplack et al. 2018). Si collocheranno tali processi e la relativa gamma di variazione nel quadro delineato dal passo di grammaticalizzazione delle lingue romanze (Carlier/De Mulder/Lamiroy 2012), discutendo come alcune varietà di lingua procedano con un passo più veloce di altre; grosso modo secondo la scala:

- (1) varietà spontanee (sub-standard) > varietà codificata (standard)

Su questa base, si tratterà del ruolo esercitato dal contatto fra varietà nell'accelerare, o al contrario rallentare, il passo di grammaticalizzazione di una lingua nel suo complesso; partendo dal presupposto che la convergenza 'verso il basso' (2) acceleri il passo della varietà meno grammaticalizzata e la convergenza 'verso l'alto' (3) rallenti il passo delle varietà più

grammaticalizzate. Sarà essenziale, in quest'ottica, inserire le due dinamiche nel panorama delle principali tendenze sociolinguistiche in atto nelle lingue europee; fra cui, in primo luogo, l'obsolescenza delle varietà popolari e lo sviluppo spontaneo di nuove varietà standard.

- (2) varietà spontanee (sub-standard) ← varietà codificata (standard)
- (3) varietà spontanee (sub-standard) → varietà codificata (standard)

Si considererà se, alla luce dei rapporti esistenti fra le varietà di una lingua, eventuali stadi contigui presenti in varietà diverse siano da ritenersi effettivamente fasi di uno stesso processo oppure esiti indipendenti; e si argomenterà come lo studio di questi rapporti possa contribuire a far luce sulla direzione di un processo in corso (ad es. in termini di 'ritrazione', nel senso di Haspelmath 2004, piuttosto che di grammaticalizzazione) e consenta di fare previsioni sugli sviluppi futuri di un mutamento.

Riferimenti bibliografici

- Berretta, Monica. 1989. 'Tracce di coniugazione oggettiva in italiano'. In Foresti, Fabio / Rizzi, Elena / Benedini, Paola (a cura di). *L'italiano fra le lingue romanze*. Roma, Bulzoni: 125-150.
- Carlier, Anne / De Mulder, Walter / Lamiroy, Béatrice (a cura di). 2012. 'The pace of grammaticalization in Romance', Special issue of *Folia Linguistica* 46.2.
- Cerruti, Massimo. 2017. 'Changes from below, changes from above. Relative constructions in contemporary Italian'. In Massimo Cerruti / Claudia Crocco / Stefania Marzo (a cura di). *Towards a new standard: Theoretical and empirical studies on the restandardization of Italian*. Berlin/New York, Mouton de Gruyter: 62-88.
- Cerruti, Massimo. 2020. 'From dialect to standard: facilitating and constraining factors. On some uses of the Italian negative particle *mica*'. In Massimo Cerruti / Stavroula Tsiplakou (a cura di). *Intermediate language varieties. Koinai and regional standards in Europe*. Amsterdam/Philadelphia, John Benjamins: 125-148.
- Harder, Peter / Boye, Kasper. 2011. 'Grammaticalization and functional linguistics'. In Heine, Bernd / Narrog, Heiko (a cura di). *The Oxford Handbook of Grammaticalization*. Oxford, OUP: 56-68.
- Haspelmath, Martin. 2004. 'On directionality in language change with particular reference to grammaticalization'. In Fischer, Olga / Norde, Muriel / Perridon, Harry (a cura di). *Up and down the cline: The nature of grammaticalization*. Amsterdam/Philadelphia, John Benjamins: 17-44.

Lehmann, Christian. 1985. ‘Grammaticalization: synchronic variation and diachronic change’, *Lingua e Stile* 20: 303-318.

Poplack, Shana, et al. 2018. ‘Variation and grammaticalization in Romance: a cross-linguistic study of the subjunctive’. In Ayres-Bennett, Wendy / Carruthers, Janice (a cura di). *Manual of Romance Sociolinguistics*. Berlin/New York, Mouton de Gruyter: 217-252.

Squartini, Mario. 1998. *Verbal Periphrases in Romance. Aspect, Actionality, and Grammaticalization*. Berlin/New York, Mouton de Gruyter.

Emanuele Miola

Varietà marginali di varietà sub-standard: appunti tipologici sui gerghi dell’Italia settentrionale

Facendo tesoro di un’intuizione di Moretti (2017), il contributo si propone di analizzare con gli strumenti offerti dalla tipologia qualche tratto morfosintattico caratteristico di alcuni gerghi storici dell’Italia settentrionale e di istituire un confronto con i tratti corrispondenti del *continuum* dialettale ospite, in particolare delle varietà gallo-italiche.

Sulla base di un campione di dati desunti, tra gli altri, da Keller (1934), Sanga (1977), Sanga (1984: 189-224), si osserveranno principalmente le tendenze riscontrabili nei gerghi all’interno del sotto-sistema dei pronomi personali, nella negazione di frasi e nella struttura di sostantivi e aggettivi. A mo’ d’esempio si considerino i paradigmi dei pronomi personali tonici in (1a-b), appartenenti a una varietà gergale e a una varietà dialettale limitrofa:

(1) a. *tarùsc* degli ombrellai

Massino Visconti (Vigolo/Barbierato 2008)

<i>el me tona</i>
<i>el teu tona</i>
<i>el seu tona</i>
<i>el neust tona</i>
<i>el veust tona</i>
<i>el seu tona</i>

‘io’
‘tu’
‘egli’/‘ella’
‘noi’
‘voi’
‘essi’/‘esse’

b. dialetto gallo-italico

Nonio (AIS, punto 128)

<i>mi</i>
<i>ti</i>
<i>lùii/(lé)</i>
<i>nüii</i>
<i>vüii</i>
<i>lur</i>

Mentre (1a) appartiene al tipo, relativamente infrequente, in cui tutti gli *slot* del paradigma presentano uno *stem* comune (*el... tona*) e persona e numero sono espressi da affissi (ovvero dagli aggettivi possessivi della varietà ospite), (1b) ha una radice differente per ciascuno dei pronomi, come accade nel maggior numero di lingue del mondo (Daniel 2013). In (1a), inoltre, non vi è alcuna distinzione tra i pronomi di terza persona singolare e plurale, maschile e femminile.

Come è noto, nell'architettura della lingua che li ospita, i gerghi risultano essere varietà marcate come meno prestigiose sia in diastratia che in diafasia (Berruto 1987: 25), in quanto sono tipiche di categorie o ristretti gruppi di utenti variamente identificabili come subalterni e socialmente marginali e caratterizzate da massima informalità e da un uso *in-group* quasi esclusivo (Sanga 1993: 153-155; Scala 2016: 47-50; Moretti 2017: 41).

Complessificazione e semplificazione saranno discussi secondo i parametri proposti da Trudgill (2009: 99; 2011) e suggeriranno i *tenet* della tipologia sociolinguistica: secondo Trudgill, infatti, varietà praticate da parlanti che vivono in comunità piccole, legati da rapporti sociali non deboli e da un alto grado di conoscenze condivise e con poche occasioni di contatto con nuove lingue tenderebbero alla complessificazione morfosintattica. Dato che le prime tre caratteristiche si attagliano bene a tutti i gruppi di gerganti, ci si attenderebbe almeno un moderato grado di complessificazione del gergo rispetto alla lingua ospite. Tuttavia, i dati di (1a-b) mostrano una “semplificazione paradigmatica in termini di ridotto numero delle unità presenti nell’inventario” (Berruto 1990: 31) con una conseguente, ancorché tendenziale, riduzione anche dei paradigmi dei verbi alla sola terza persona. Infine, ci si domanderà se e in che modo la maggiore semplificazione o complessificazione del gergo rispetto alla varietà ospite possa offrire spunti di riflessione intorno alla *vexata quaestio* della segretezza come condizione necessaria alla costituzione di un gergo (v. Vigolo 2010, Marcato 2013: 10, Sanga 2015): difficoltà, oscurità e cripticità correlano con la complessità morfosintattica?

Riferimenti bibliografici

AIS = Jud Jacob & Jaberg Karl. 1928-40. *Sprach- und Sachatlas Italiens und der Sudschweiz*, 8 voll. Zofingen, Ringer u.C.

Berruto, Gaetano. 1990. ‘Semplificazione linguistica e varietà sub-standard’. In Holtus, Günter / Radtke, Edgar (a cura di). *Sprachlicher Substandard III. Standard, Substandard und Varietätenlinguistik*. Tübingen, Niemeyer: 17-43.

Berruto Gaetano. 1987. *Sociolinguistica dell’italiano contemporaneo*. Roma, La Nuova Italia Scientifica (n.ed. Roma, Carocci, 2012).

- Daniel, Michael. 2013. 'Plurality in Independent Personal Pronouns'. In Dryer, Matthew S. / Haspelmath, Martin (a cura di). *The World Atlas of Language Structures Online*. Leipzig, Max Planck Institute for Evolutionary Anthropology. (Available online at <http://wals.info/chapter/35>, Accessed on 2020-02-20.)
- Keller, Oscar. 1934. 'Die Geheimsprache der wandernden Kesselflicker der Val Colla, Tessin', *Volkstum und Kultur der Romanen* 7/1: 55-81.
- Marcato, Carla. 2013. *I gerghi italiani*. Bologna, il Mulino.
- Moretti, Bruno. 2017. 'Che cosa ha da dire la sociolinguistica sul tema della complessità delle lingue', *Rivista Italiana di Dialettologia* 41: 35-52.
- Sanga, Glauco. 1977. 'Il gergo dei pastori bergamaschi'. In Leydi, Roberto (a cura di). *Bergamo e il suo territorio*. Milano, Silvana: 137-257.
- Sanga, Glauco. 1993. 'Gerghi'. In A. A. Sobrero (a cura di). *Introduzione all'italiano contemporaneo. La variazione e gli usi*. Bari, Laterza, vol. 2: 151-189.
- Sanga, Glauco. 2015. 'La segretezza del gergo'. In Cugno Federica et al. (a cura di). *Studi linguistici in onore di Lorenzo Massobrio*. Alessandria, Dell'Orso: 884-903.
- Scala, Andrea. 2016. 'Gerghi storici nell'Italia settentrionale odierna'. In Raus, Rachele / Bălă, Laurentiu (a cura di). *Sul gergo nel XXI secolo. Despre argou în secolul XXI. Sur l'argot au XXIe siècle*. Collecția Argotolog 1. Craiova, Editura Universitaria Craiova: 47-58.
- Trudgill, Peter. 2009. 'Sociolinguistic typology and complexification'. In Sampson, Geoffrey / Gil, David / Trudgill, Peter (a cura di). *Language Complexity as an Evolving Variable*. Oxford, Oxford University Press: 98-109.
- Trudgill, Peter. 2011. *Sociolinguistic typology*. Oxford, Oxford University Press.
- Vigolo, Maria Teresa. 2010. 'Gergo'. In Simone, Raffaele (dir.). *Enciclopedia dell'italiano*. Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana: 565-567.
- Vigolo, Maria Teresa / Barbierato, Paola. 2008. 'Il gergo storico e l'uso del nome proprio'. In D'Achille, Paolo / Caffarelli, Enzo (a cura di). *Lessicografia e Onomastica 2, Atti delle giornate internazionali di Studio (Università degli Studi Roma Tre - 14-16 febbraio 2008), Quaderni Internazionali di RION 3*. Roma, Società editrice romana: 361-372.

Marco Angster

Isolamento, cambio linguistico, integrità del sistema nel caso di una parlata in decadenza. Quali conseguenze per il campionamento tipologico?

Bakker nella sua panoramica sui fattori che possono imprimere una deviazione nella rappresentatività di un campione tipologico da un lato sottolinea l'importanza di considerare lingue piccole per la più alta probabilità che contengano tratti tipologicamente esotici, dall'altro liquida il contatto linguistico come un fenomeno "regolare" e le varietà ricche di fenomeni di contatto come lingue altrettanto naturali delle lingue in tal senso più povere (Bakker 2011: 6).

Nel presente contributo si prenderà in considerazione una varietà alemanna parlata nell'Italia nord-occidentale riassumendone in primo luogo lo sviluppo socio-storico recente (ultimi due secoli), dunque delineando una serie di fenomeni di cambiamento linguistico che in essa occorrono, infine introducendo e problematizzando il concetto di integrità del sistema linguistico in senso sia intra- sia extralinguistico.

La minoranza tedesca di Gressoney in Valle d'Aosta ha sperimentato negli ultimi due secoli un vertiginoso sviluppo sociolinguistico e culturale che ha portato il tedesco letterario dall'essere lingua tetto di una comunità sociolinguisticamente affine alle varietà svizzere d'Oltralpe, all'essere la meno rilevante delle lingue straniere studiate nelle scuole (Angster 2014). A questo riposizionamento del tedesco letterario nel repertorio ha corrisposto una progressiva riduzione dell'uso della varietà alemanna (oggi in decadenza) che è stata sostituita come lingua di socializzazione primaria nel corso dei decenni da varietà romanze come piemontese e italiano (v. Dal Negro 2004 sulla varietà affine di Formazza).

Se consideriamo il sistema linguistico, una serie di cambiamenti possono essere osservati e in parte attestati in stadi diacronici diversi ottenuti grazie ai dati contenuti in – tra gli altri – Schott (1840), Bohnenberger (1913) e Zürrer (1982, 1999), nonché nelle appendici grammaticali dei vocabolari (WKZ-GT) e da un corpus scritto in costituzione (Angster et al. 2017). In questo contributo considereremo in particolare:

- il rinnovamento del paradigma verbale: si può osservare un'evoluzione dei paradigmi tendente da un lato alla conservazione della distinzione tra i *Kurzverben* (Nübling 1995) e i verbi delle classi non soggette a riduzione (es. 1.a-c; Angster/Gaeta 2018) e dall'altro il successo della perifrasi con *tue* 'fare' come ausiliare semanticamente vuoto che sopperisce alla scomparsa di ampie porzioni del paradigma di forme sintetiche (es. 2).
- la riduzione del *Mittelfeld* (es. 3) e il contemporaneo sviluppo al suo interno di complessi cluster enclitici sulle forme verbali flesse (es. 4).
- la grammaticalizzazione di costruzioni causative e progressive (es. 5.a-b).

L'insieme di questi fenomeni mostra come il sistema linguistico di questa varietà in decadenza, pur cambiando, mantenga sostanzialmente costante il numero e la tipologia di distinzioni

morfosintattiche nel paradigma verbale. Il cambiamento anzi arriva ad arricchire il sistema di nuove strategie che appaiono oggi già piuttosto grammaticalizzate.

L’“integrità nel cambiamento” a livello intra-linguistico non corrisponde tuttavia al mantenimento della stessa integrità (o piuttosto vitalità) della comunità dei parlanti. Il contatto non può essere facilmente accantonato come irrilevante in un campionamento tipologico in quanto le varietà in contatto, soprattutto se in decadenza, sono soggette a un tasso di cambiamento linguistico più elevato di altre comunità più vitali e la stabilità tipologica del sistema linguistico è minore. Ciò rende possibile la compresenza in sincronia di diasistemi diversi tipologicamente e marcati sociolinguisticamente. Per questa ragione è auspicabile in un campionamento tipologico incrociare il parametro della dimensione di una comunità con quello della sua vitalità ed integrità allo scopo di identificare lingue che, sebbene piccole, possano essere soggette ad una maggiore variazione interna.

Esempi

- (1)
- | | | | | | | |
|--|--------------|---------------|---------------|--------------|---------------|----------------|
| | Inf. | 1. Sg. | 2. Sg. | 3. Sg. | 1.-3. Pl. | Part. Perf. |
| a. <i>Kurzverb</i> (verbo contratto): ‘vedere’ | <i>gsē</i> | <i>gsēn</i> | <i>gsēšt</i> | <i>gsēt</i> | <i>gsēχen</i> | <i>gsēt</i> |
| b. modale (preterito-presente): ‘potere’ | <i>χonnu</i> | <i>χan</i> | <i>χanšt</i> | <i>χant</i> | <i>χannen</i> | <i>χonnu</i> |
| c. verbo non-ridotto: ‘viaggiare’ | <i>foare</i> | <i>foaren</i> | <i>foaršt</i> | <i>foart</i> | <i>foaren</i> | <i>gfoaret</i> |

(2) *fénne* ‘trovare’: *éch fénné(n)* ‘io trovo’; *dass éch fénné* ‘che io trovi’; *dass éch tetté fénne* ‘che io trovassi’ lett. ‘che io facessi trovare’ (WKZ-GT)

(3) Du *häscht* *khät* *diné idealé*, *din troume*,
 tu avere.2SG [MF = Ø] avere.PST.PART tuoi ideali tuoi sogni

(4) *i hämuru gseit* ‘gliene ho dette’

hän=mu=ru

avere.1SG=3SG.M.DAT=3PL.GEN

(5) a. *Tue de tälloré tönz wäsche vön Luis*

AUX(fare).IMP i piatti CAUS lavare da Luigi

“Fai lavare i piatti a Luigi” (Geyer *et al.* 2014: 55)

b. *Äbe lög: tuet=er eister chéeme!*

però guardare.IMP AUX(fare).3SG=egli PROG venire.INF

“[Quell’uomo va in paese quasi ogni giorno, anche quando piove.] Infatti guarda: sta arrivando!” (Geyer *et al.* 2014: 97)

Riferimenti bibliografici

Angster, Marco. 2014. ‘Lingue di minoranza e di maggioranza. 200 anni di lingue straniere a Gressoney (AO)’. In Porcellana, Valentina / Diémoz, Federica (a cura di). *Minoranze in mutamento: Etnicità, lingue e processi etnografici nelle valli alpine italiane*. Alessandria, Dell’Orso: 105-121.

Angster, Marco / Gaeta, Livio. 2018. ‘Wie kurz sind die Kurzverben? Morphologische Merkmale in Gressoney und Issime’. In Rabanus, Stefan (a cura di). *Deutsch als Minderheitensprache in Italien. Theorie und Empirie kontaktinduzierten Sprachwandels, Germanistische Linguistik 239-240*: 211-237.

Angster, Marco / Bellante, Marco / Cioffi, Raffaele / Gaeta, Livio. 2017. ‘I progetti DiWaC e ArchiWals’. In Livio Gaeta (a cura di). *Le isole linguistiche tedescofone in Italia: situazione attuale e prospettive future (Workshop, Torino, 24 febbraio 2017)*. Special issue di *Bollettino dell’Atlante Linguistico Italiano*, 41: 83–94.

Bakker, Dik. 2011. ‘Language Sampling’. In Song, Jae Jung (a cura di). *The Oxford Handbook of Linguistic Typology*. Oxford, Oxford University Press (Oxford Handbooks Online): 1–19.

Bohnenberger, Karl. 1913. *Die Mundart der deutschen Walliser im Heimattal und in den Aussenorten*. (Beiträge zur schweizerdeutschen Grammatik. VI). Frauenfeld.

Dal Negro, Silvia. 2004. *The decay of a language. The case of a German dialect in the Italian Alps*. Bern/New York, Peter Lang.

Geyer, Ingeborg / Angster, Marco / Benedetti, Marcella (a cura di). 2014. *Il tesoro linguistico delle isole germaniche in Italia / Wortschatz aus dem deutschen Sprachinseln in Italien*. Luserna.

Nübling, Damaris. 1995. ‘Die Kurzverben im Schweizerdeutschen. In der Kürze liegt die Würze oder Im Spannungsfeld zwischen Reduktion und Differenzierung’. In Löffler, Heinrich (a cura di). *Alemannische Dialektforschung. Bilanz und Perspektiven. Beiträge zur 11. Arbeitstagung alemannischer Dialektologen*. Tübingen/Base, 165–180.

Schott, Albert. 1840. *Die Deutschen am Monte Rosa*. Zürich.

WKZ-GT = Walser Kulturzentrum. 1998. *Greschòneytitsch. Vocabolario Titsch – Italiano*. Aosta, Quart.

Zürcher, Peter. 1982. *Wörterbuch der Mundart von Gressoney. Mit einer Einführung in die Sprachsituation und einem grammatischen Abriß*. (Beiträge zur schweizerdeutschen Mundartforschung. XXIV). Frauenfeld.

Zürcher, Peter. 1999. *Sprachinseldialekte. Walserdeutsch im Aostatal*. Aarau, Sauerländer.

Víctor Lara Bermejo

The development of evidentiality in Ibero-Romance

The future tense in Ibero-Romance can convey time, modality and conjecture. The choice for either of them depends on an array of parameters, among which it is possible to find the dialect variety, the written and oral genre or the age of the speaker. We rely on a vast amount of literature regarding the actual usage of the future tense, but either they are based upon literary works (Sáez Godoy 1968) or they only show a theoretical approach, without any empirical support (Escandell-Vidal 2014). Moreover, the studies that offer some data come to conclusions from fewer than five informants or by means of a pre-established questionnaire (Sedano 1994).

As a result, in this communication I aim to provide the diachronic evolution of the future tense in the Ibero-Romances languages spoken in the Iberian Peninsula, by comparing the data from the early 20th century in Lara (2016) to the results obtained from four sociolinguistic corpora, based on the semi-conducted interview, that cover Portuguese, Galician, Spanish and Catalan. These are CORIDAL-SIN, CORILGA, COSER and COD. The results show that the future tense has become a morphological evidential marker in Spanish, Galician and Portuguese, and it is gradually displacing the temporal nuance in Catalan too.

Additionally, the current data show the different stages that the birth of evidentiality usually undergoes. As a result, the future tense, as in Italian and to some extent French (Bertinetto 1986, Dahl 2000, Squartini 2004), acquires conjectural nuances as a secondary meaning, but it still conveys mainly time. This is the stage in almost all of Catalan. Then, it starts expressing conjecture as a primary meaning and, every now and then, it can also be used for time references. This is what happens in the Catalan of Valencia and, according to Aikhenvald (2004), in this phase, the future tense is really a morphological marker of evidentiality. Lastly, the future tense only expresses conjecture, and, in a very few cases, it can also emerge for other readings such as time. This stage has been accomplished in the rest of the Iberian Peninsula.

From a typological point of view, the results show that Spanish, Portuguese and Galician have followed a cross-linguistic path like other languages characterised by an evidentiality paradigm. As a result, a future tense becomes an evidential marker because of its semantic nature, and it starts creating an evidentiality system that marks inference as a kind of source of information and leaves other types unmarked. This is the most diffused type of evidentiality system, but Ibero-Romance

languages can even possess reportative and inferential uses in their conditionals. And even though French and Italian can also provide instances of this behaviour, the development in Ibero-Romance is further (Squartini 2001).

References

- Aikhenvald, Alexandra. 2004. *Evidentiality*. Oxford, Oxford University Press.
- Bertinetto, Pier Marco. 1986. *Tempo, aspetto e azione del verbo italiano. Il sistema dell'indicativo*. Florence, Accademia della Crusca.
- Dahl, Östen. 2000. 'The grammar of future time reference in European languages'. In Dahl, Östen. (a cura di). *Tense and aspect in the languages of Europe*. Berlin, Mouton de Gruyter: 309 – 328.
- Escandell Vidal, Victoria. 2014. 'Evidential futures: the case of Spanish'. In De Brabanter, Philippe et al. (a cura di). *Future times, future tenses*. Oxford, Oxford University Press: 221 – 246.
- Lara, Víctor. 2016. 'La expresión del futuro en las lenguas romances de la Península Ibérica', *Boletín de la Real Academia Española* 96: 529 – 558.
- Sáez Godoy, Leopoldo. 1968. 'Algunas observaciones sobre la expresión del futuro en español', *Revista de Filología Española* 86: 1875-1890.
- Sedano, Mercedes. 1994. 'El futuro morfológico y la expresión ir a + infinitivo en el español hablado de Venezuela', *Verba* 21: 225 – 240.
- Squartini, Mario. 2001. 'The internal structure of evidentiality in Romance', *Studies in Language* 25/2: 297 – 334.
- Squartini, Mario. 2004. 'Disentangling evidentiality and epistemic modality in Romance', *Lingua* 114: 873 – 895.

Antonietta Marra

Forme di futuro in varietà slave meridionali tra sociolinguistica, tipologia e linguistica del contatto

Questo contributo intende analizzare alcune forme verbali di una varietà minoritaria in contatto prolungato con varietà romanze (dialetti molisani e italiano), lo Slavo del Molise (SLM), dialetto croato del gruppo štokavo-ikavo. Si osserveranno in particolare le forme di futuro che, come è noto, sono tra le forme verbali maggiormente variabili in molte lingue del mondo (v. tra gli altri Dahl 2000; ma anche Fleischman 1983 e Schwegler 1990 per le lingue romanze; Vaillant 1966, Banfi 1985 e

2003, Tomić 2004 per l'area balcanica) in una prospettiva di confronto con altre varietà slavo-meridionali.

L'eterogeneità e l'instabilità delle forme di futuro sembrano essere dovute alla loro origine non temporale. Le strategie utilizzate per esprimere questa deissi, infatti, rimandano ai diversi valori modali che accompagnano quasi sempre la referenza temporale di futuro. A differenza di quanto accade per il presente e il passato, infatti, il futuro descrive ciò che ancora non è avvenuto (e che potrebbe anche non avvenire) ma che è desiderato, programmato, previsto, atteso (Ultan 1978; Bybee e Pagliuca 1987; Bybee *et al.* 1994; Dahl 2000). Le forme di futuro, dunque, esprimono una temporalità (non sempre del tutto grammaticalizzata; v. tra gli altri Schwegler 1990; Vaillant 1966) necessariamente legata ad un valore modale che segna la distanza da ciò che è fattuale: «[...] there is a correlation between future tense and non-actual potential mood and, by implication, between non-future tense and actual mood» (Chung e Timberlake 1985: 206).

Nello SLM sono presenti diverse forme con referenza futura. Tra quelle che esprimono un significato di futuro rispetto al momento dell'enunciazione, che a sua volta rappresenta l'unico momento di riferimento (Bertinetto 1991: 18-19), già Rešetar (1997/1911) e poi Breu (1993), Breu e Piccoli (2000) e Marra (2005) hanno segnalato la compresenza di una struttura di origine croata (una perifrasi con l'ausiliare *hotit* 'volere' simile a quella presente nel croato standard) con altre verosimilmente sviluppate sul territorio italiano anche in seguito al contatto con le varietà romanze meridionali (la perifrasi con forme brevi di *imat* 'avere'; la forma del presente indicativo e una perifrasi imminenziale costruita con forme finite del verbo *stat* 'stare' + *za* 'per' + infinito).

L'analisi delle perifrasi con gli ausiliari *hotit* e *imat* (Marra 2019), osservate in relazione ai diversi contesti modali, ha evidenziato livelli diversi di grammaticalizzazione delle due forme sia nelle diverse varietà diatopiche dello SLM (i tre comuni slavofoni) sia all'interno della stessa varietà diatopica sulla base di variabili demografiche (in particolare l'età). Inoltre, l'incidenza della distribuzione d'uso delle varietà del repertorio, sia delle varie comunità sia dei singoli parlanti, conferma l'importanza che fattori socio- e psicolinguistici possono giocare nella definizione dei sistemi linguistici, anche in maniera inaspettata e incoerente rispetto a generali tendenze del sistema stesso (cf. Trudgill 2009).

Per questo contributo l'integrazione del corpus con dati elicitati attraverso il questionario EuroTyp (v. il volume di Dahl 2000) permetterà un'analisi volta ad individuare il ruolo giocato da aspettualità e azionalità verbale nella distribuzione delle opzioni delle forme di futuro offerte dal sistema e consentirà di prendere in considerazione anche le forme di futuro nel passato.

I dati dello SLM, inoltre, saranno confrontati con quelli raccolti con lo stesso strumento di elicitazione da parlanti della comunità SLM australiana (emigrata a partire dai primi decenni dello scorso secolo e in

gran parte residente nell'area di Perth) così da evidenziare la diversa evoluzione del sistema in una diversa condizione di contatto linguistico.

Riferimenti bibliografici

Banfi, Emanuele. 1985. 'Isogrammatismo e calco linguistico: il cambio del futuro nelle lingue balcaniche'. In Agostiniani, Luciano /Bellucci Maffei, Patrizia / Paoli, Matilde (a cura di). *Linguistica storica e cambiamento linguistico*. Roma, Bulzoni: 147-159.

Banfi, Emanuele. 2003. 'Tipi di futuro in area Balcanica: questioni tipologiche, areali e storico-linguistiche'. In Loi Corvetto, Ines (a cura di). *Dalla linguistica areale alla tipologia linguistica*. Roma, Bulzoni: 165-206.

Bertinetto, Pier Marco. 1991. 'Il verbo'. In Renzi, Lorenzi / Salvi, Giampaolo / Cardinaletti, Anna (a cura di). *Grande grammatica italiana di consultazione, Vol. II, I sintagmi verbale, aggettivale, avverbiale. La subordinazione*. Bologna, Il Mulino: 13-161.

Breu, Walter. 1993. 'Verben der Fortbewegung im Italokroatischen in vergleichender Sicht (Morphologie, Funktionen, Entlehnungen, Rektion)'. In Kempgen, Sebastian (a cura di). *Slavistische Linguistik 1992*. München, Otto Sagner: 9-40.

Breu, Walter / Piccoli, Giovanni. 2000. *Dizionario Croato Molisano di Acquaviva Collecroce*. Ripalimosani (Cb), Arti Grafiche La Regione.

Bybee, Joan L. / Pagliuca, William. 1987. 'The evolution of future meaning'. In Giacalone Ramat, Anna / Carruba, Onofrio / Bernini, Giuliano (a cura di). *Papers from the 7th international conference on historical linguistics*. Amsterdam/Philadelphia, John Benjamins: 109-122.

Bybee, Joan L. / Perkins, Revere / Pagliuca, William. 1994. *The evolution of grammar. Tense, aspect, and modality in the languages of the world*. Chicago/London, The University of Chicago Press.

Chung, Sandra / Timberlake, Alan. 1985. 'Tense, aspect and mood'. In Shopen, Timothy (a cura di). *Language typology and syntactic description, Vol. III. Grammatical categories and the lexicon*. Cambridge/London/New York, Cambridge University Press: 202-258.

Dahl, Östen. 2000. 'The grammar of future time reference in European languages'. In Dahl, Östen (a cura di): 309-328.

Dahl, Östen (ed.). 2000. *Tense and aspect in the languages of Europe. empirical approaches to language typology*. EURO TYP 20-6. Berlin/New York, Mouton de Gruyter.

Fleischman, Suzanne. 1983. 'From pragmatics to grammar. Diachronic reflections on complex pasts and futures in Romance', *Lingua* 60: 183-214.

Marra, Antonietta. 2005. 'Mutamenti e persistenze nelle forme di futuro dello slavo molisano'. In Breu, Walter (a cura di). *L'influsso dell'italiano sulla grammatica delle lingue minoritarie. Problemi di morfologia e sintassi. Atti del Convegno internazionale, Costanza, 9-11 ottobre 2003*. Rende, Università della Calabria, Centro Editoriale e librario: 141-166.

Marra, Antonietta. 2019. 'La riorganizzazione del sistema verbale nello Slavo del Molise. Su alcune forme di futuro', *Rhesis. International Journal of Linguistics, Philology, and Literature* 10 (1): 56-74.

Rešetar Milan (1997) [1911], *Le colonie serbo-croate nell'Italia meridionale* [Die Serbokroatischen Kolonien Südtaliens]. Campobasso, Amministrazione Provinciale di Campobasso.

Schwegler, Armin. 1990. *Analiticity and syntheticity. A diachronic perspective with special reference to Romance languages*. Berlin/New York, Mouton De Gruyter.

Tomić, Olga Miseska. 2004. 'The syntax of the Balkan Slavic future tenses', *Lingua* 114 (4): 517-542.

Trudgill, Peter. 2009. 'Sociolinguistic typology and complexification'. In Sampson, Geoffrey / Gil, David / Trudgill, Peter (a cura di). *Language complexity as an evolving variable*. Oxford, Oxford University Press: 98-109.

Ultan, Russel. 1978. 'The nature of future tenses'. In Greenberg, Joseph H. (a cura di), *Universals of human language. Vol. III: Word structure*. Stanford (CA), Stanford University Press: 83-123.

Vaillant, André. 1966. *Grammaire comparée des langues slaves. III. Le verbe*. Paris, Klincksiek.

Francesca Di Garbo, Eri Kashima, Ricardo Napoleão de Souza, and Kaius Sinnemäki

Conceptual and methodological tools for integrating typology and sociolinguistics

This paper presents the research design that the ERC-funded project *Linguistic Adaptation: Typological and Sociolinguistic Perspectives to Language Variation* (GramAdapt) is developing in order to assess the role of sociolinguistic context on the distribution of linguistic diversity. The approach revolves around four objectives: (1) investigating proposed explanatory factors for contact-induced change; (2) developing a sociolinguistic questionnaire for characterizing social and linguistic interactions in contact situations; (3) developing methods for comparative research on sociolinguistic environments, and (4) investigating linguistic adaptation in a worldwide sample of sets of languages in contact. While all four objectives will be briefly introduced, the main focus of the talk will be objectives one and two.

We identify and compare a number of explanatory factors lying behind the broad sociolinguistic variables that have been proposed to impact language structures in a contact situation, e.g. exoteric/esoteric communication (Wray & Grace 2007), geographic spread and number of linguistic neighbors (Lupyan & Dale 2010), proportions of second language speakers (Benz & Winter 2013). We argue that, albeit useful to test general hypotheses about linguistic adaptation, these variables remain distal to the fundamental mechanisms that underpin how language structures vary and change. For instance, stating that there is a relationship between population size and phoneme inventory size (Hay & Laurie 2007; Wichmann et al. 2011; Moran et al. 2012) does not in itself explain the social and cognitive mechanisms that give rise to these differences in phoneme inventories. In our work, we distinguish explanatory factors pertinent to four domains: *general cognition* (e.g. language learning and processing, Bybee 2010); *social cognition* (e.g. audience design, Bell 1984, communication accommodation theory, Giles 1973); *social networks* (e.g. network density and multiplexity, Milroy & Milroy 1985); and *macrocontexts of language use* (e.g. language attitudes, societal multilingualism).

In order to characterize social and linguistic interactions between speech communities in contact and in line with the above-mentioned explanatory factors, we develop a questionnaire which investigates interactions between a target speech community and one contact speech community. Information about the contact situation is elicited across six social domains, which are known or hypothesized to be relevant to the study of contact, and language variation and change: trade, knowledge institutions, labor, local community, household and kin, social exchange and marriage. Domain-specific questions are followed by a more general set of questions addressing macro-level aspects of the contact situation, such as demography, social and political structure, language geography. Questions for each social domain are designed with the purpose of matching proposed explanatory factors for contact-induced change. The questions thus elicit information about language learning and use, interactional dynamics between speakers in contact, social network structure and density, as well as attitudes and ideologies. The mapping between these two levels, explanatory factors and questionnaire design, is illustrated in Figure 1.

We show how selected components of the questionnaire operate by zooming in to the language ecology of Nmbo (Yam), a small multilingual speech community from Southern New Guinea, and conclude by illustrating how we plan to further expand this approach to a worldwide sample of 150 languages.

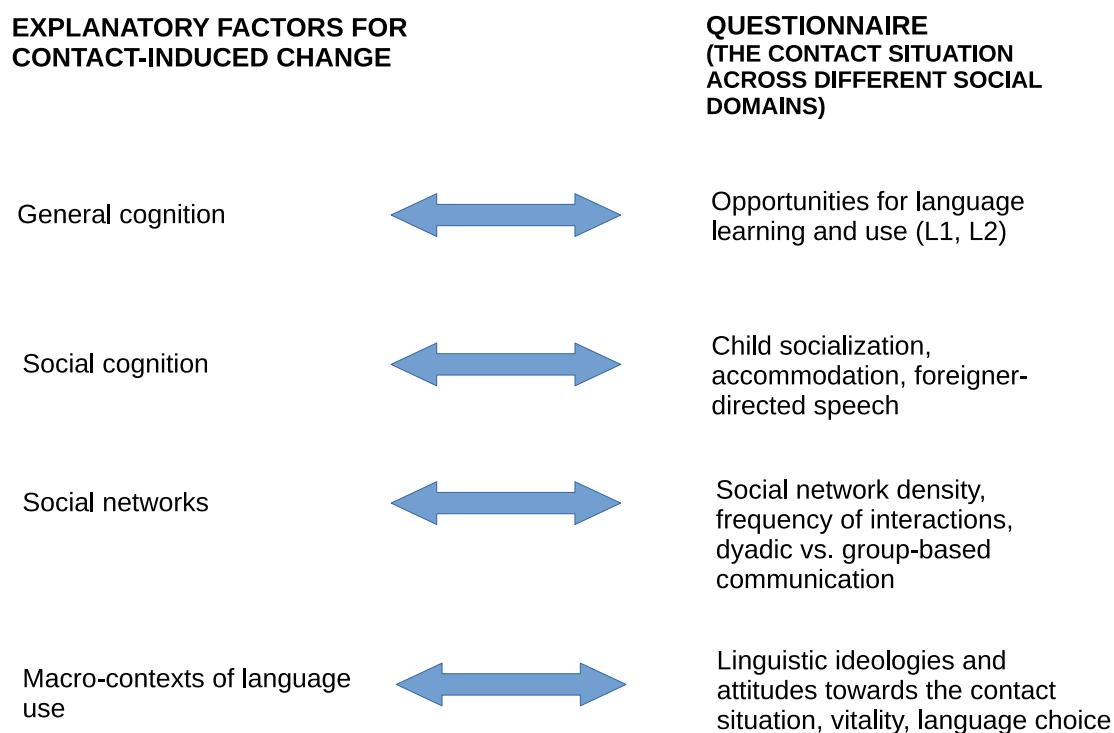


Figure 1: The mapping between proposed explanations for contact induced change and questionnaire design.

References

- Bell, Adam. 1984. 'Language style as audience design', *Language in society* 13: 145-204.
- Bentz, Christian / Winter, Bodo. 2013. 'Languages with more second language learners tend to lose nominal case', *Language Dynamics and Change* 3: 1-27.
- Bybee, Joan. 2010. *Language, usage and cognition*. Cambridge, Cambridge University Press.
- Giles, Howard. 1973. 'Accent mobility: a model and some data', *Anthropological Linguistics* 15: 87-105.
- Hay, Jennifer / Bauer, Laurie. 2007. 'Phoneme inventory size and population size', *Language* 83: 388-400.
- Lupyan, Gary / Dale, Rick. 2010. 'Language structure is partly determined by social structure', *PLOS one* 5 (1): 1-10.
- Milroy, James / Milroy, Lesley. 1985. 'Linguistic change, social network and speaker innovation', *Journal of Linguistics* 21 (2): 339-384.

Moran, Steven / McCloy, Daniel / Wright, Richard. 2012. ‘Revisiting population size vs. phoneme inventory size’, *Language* 88: 877–893.

Wichmann, Søren / Rama, Taraka / Holman, Eric. 2011. ‘Phonological diversity word length, and population sizes across languages: the ASJP evidence’, *Linguistic Typology* 15: 177–97.

Fabio Gasparini

Processi di insubordinazione in sudarabico moderno

Questo intervento vuole fornire una riflessione sui processi di insubordinazione in sudarabico moderno (Semitico, Afroasiatico). In particolare, oggetto di indagine sarà il valore del relativo all’interno di Mehri e Baṭṭhari, quest’ultima una varietà di Mehri caratterizzata diatopicamente e diastraticamente (Gasparini 2018).

Il pronome relativo di queste due varietà (*da-* per il Mehri, *l-* per il Baṭṭhari) è stato analizzato sincronicamente come connettore genitivale, pronome relativo, complementatore completivo e marca preverbale di aspetto progressivo/durativo rispettivamente in Watson (2012) e Gasparini (2018). Seguendo questa prospettiva, i valori di questa particella risulterebbero però collocabili lungo un continuum sintattico spesso opaco, come nel caso dell’esempio dal Mehri in (1):

- (1) *kis-k ḥnaf-k da=flaḥ-k axayr*
 find.PFV-2M.S self-2M.S REL=be_relaxed.PFV-2M.S better
 ‘Do you m.s. find you are more relaxed?’ (Watson 2012: 209)

In (1) – così come altrove nella lingua - non viene mai fornito alcun indizio morfosintattico univoco circa una eventuale interpretazione di *da-* come marca aspettuale. Si considerino ancora le frasi in (2) e (3):

- (2) *a=nhūr=ī d=a-ṣaki=š wa=l=hama-š t=ay lā*
 DET=day=1S REL=1S-call.IPFV=2F.S CONJ=NEG=hear.PFV-2F.S ACC=1S NEG
 ‘I was calling you all day but you didn’t hear me’ (Watson 2012: 133)

- (3) *da=daym-ak*
 REL=be_thirsty.PFV-1S
 ‘I am thirsty’ (Watson 2012: 134)

Da un raffronto delle occorrenze di questa particella all'interno della lingua, risulta evidente che ci troviamo di fronte a frasi pseudorelative, come già notato da Pennacchietti (2007) e poi Kapeliuk (2018), accomunate dal punto di vista semantico dall'espressione di un valore aspettuale progressivo in presenza di verbi dinamici come in (2) e durativo con verbi stativi come in (1) e (3) e da un valore temporale di contemporaneità rispetto alla testa, quando presente.

Un esame ravvicinato del Baḥari permette di raggiungere le stesse conclusioni riguardo alla funzione della particella *l-*, benchè in questa varietà si sia formata diacronicamente da materiale differente. A titolo di esempio, si osservi l'uso di *l-* in (4):

- (4) *tə-ṣaxāb-ən* *b=ehfōl=sen* *w=ʕād=sən* *əl* *axterəw-ten*
 3PL-suffer.IPFV-F in=belly.PL=3PL.F and=yet=3PL.F REL give_birth.PART-PL.F
lā
 NEG

'They were into labor pain and yet they were not giving birth' (Gasparini 2018: 135)

Adottando una prospettiva comparativa più ampia, risulta indubbio che *da-* e *l-* vadano dunque interpretati più ampiamente come complementatori che introducono frasi passibili di insubordinazione, fenomeno definito da Evans (2007: 377) come "the conventionalized independent use of a formally subordinate clause". In particolare, suggerisco che l'utilizzo di frasi relative insubordinate in queste varietà sia l'esito finale di un processo di *clausal disengagement* (Cristofaro 2012) seguito a loro impiego nell'espressione di informazioni di background.

La perfetta coincidenza funzionale del complementatore nelle due varietà a dispetto di una variazione formale consente infine speculazioni sullo sviluppo diacronico di queste strutture. Le due forme derivano rispettivamente dalle radici **ḏ* e **l* comuni nella formazione di dimostrativi e relativi nel semitico (Huehnergard & Pat-El 2018); soltanto la prima è però riscontrata in tutte le altre lingue sudarabiche, mentre la forma apparentemente peculiare del Baḥari corrisponde al pronome relativo *(ə)l-* delle varietà arabe parlate localmente. Individuiamo quindi nel forte contatto linguistico cui la comunità Baḥāhira è stata sottoposta nel corso del tempo e nel parallelo processo di slittamento linguistico verso l'arabo – destinato a completarsi quando scompariranno gli ultimi 12 anziani parlanti nativi – l'origine dell'utilizzo di *l-*.

Riferimenti bibliografici

- Cristofaro, Sonia. 2016. 'Routes to insubordination: A cross-linguistic perspective'. In Evans, Nicholas / Watanabe, Honoré (a cura di). *Insubordination*. Amsterdam, John Benjamins: 393-422.
- Evans, Nicholas. 2007. 'Insubordination and its uses'. In Nikolaeva, Irina (a cura di). *Finiteness: all over the clause*. Oxford, Oxford University Press: 366-431.
- Gasparini, Fabio. 2018. *The Baḥari Language of Oman. Towards a Descriptive Grammar*. Tesi di dottorato non pubblicata. Napoli, Università di Napoli 'L'Orientale'.
- Huehnergard, John & Pat-El, Na'ama. 2018. 'The origin of the Semitic relative marker', *Bulletin of the School of Oriental and African Studies* 81: 191-204.
- Kapeliuk, Olga. 2018. 'Insubordination in Modern South Arabian: A Common Isogloss with Ethio-Semitic?'. In Tosco, Mauro (a cura di). *Afroasiatic: Data and Perspectives*. Amsterdam, John Benjamins: 153–165.
- Pennacchietti, Fabrizio. 2007. 'L'impiego di frasi pseudorelative come verbi finiti'. In Venier, Federica (a cura di). *Relative e Pseudorelative tra Grammatica e Testo*. Alessandria, dell'Orso: 133–148.
- Watson, Janet C. E. 2012. *The Structure of Mehri*. Wiesbaden, Harrassowitz.

Adriano Murelli

Costruzioni relative nelle lingue europee: tra tipologia e sociolinguistica

Prendendo spunto dall'analisi delle costruzioni relative nelle lingue europee, il contributo mira a esplorare i possibili rapporti tra tipologia e sociolinguistica in studi di linguistica areale.

I lavori tipologici sulle costruzioni relative (tra gli altri, Lehmann 1984 o Comrie/Kuteva 2013) traggono solitamente i loro dati dalla varietà standard delle lingue che costituiscono il campione. Accade talvolta che vi siano incluse varietà non-standard (per esempio genovese e *Schwyzertütsch* zurighese in Keenan/Comrie 1977): tuttavia esse vengono considerate alla stessa stregua delle altre varietà; il loro essere non-standard – e quindi la dimensione sociolinguistica – non viene tematizzato. Anche ricerche a carattere areale o contrastivo (Zifonun 2001, Cristofaro/Giacalone 2007), nelle quali la contiguità geografica delle lingue analizzate o il campione ridotto permetterebbero di ampliare lo sguardo alla variazione intralinguistica, faticano a includerla. Questo fatto stupisce, in quanto proprio le lingue europee – dotate di un ricco diasistema che comprende, oltre alla varietà standard, anche diverse varietà sociolinguisticamente marcate – ben si presterebbero ad applicare le acquisizioni della tipologia in una duplice prospettiva inter- e intralinguistica.

Un tentativo di coniugare le due prospettive è intrapreso in Murelli (2011): sulla base di dati tratti dalle varietà standard e non-standard di 36 lingue europee, le costruzioni relative attestare in entrambi i gruppi di varietà vengono classificate sulla base di parametri tipologici (posizione della frase relativa rispetto alla frase matrice, elemento relativo, posizioni sintattiche relativizzate). L'analisi rivela che un numero esiguo di costruzioni (4) è documentato in più dell'85% delle lingue del campione: la loro distribuzione tra varietà standard e non-standard, tuttavia, non è omogenea.

Questa situazione non può essere spiegata in termini puramente tipologico-funzionali: appare opportuno, perciò, ricorrere a strumenti sociolinguistici. Nella prima parte del contributo si individueranno alcuni principi intervenuti nella fase di codificazione delle varietà standard (compattezza, esplicitezza, non-ridondanza, cfr. Stein 1997) che paiono adatti a meglio rendere conto delle attuali differenze tra i due gruppi di varietà. In ciascuna lingua questi principi hanno trovato diversa applicazione: di conseguenza, strutture tipologicamente equivalenti sono considerate ora standard, ora non-standard in lingue diverse.

Su queste basi, nella seconda parte del contributo si proporrà una "scala di standardità" su cui disporre le costruzioni relative attestare in un campione di circa 30 lingue europee. Benché Ammon (2004) metta in guardia dalla possibilità di formulare tali scale, soprattutto a livello interlinguistico, un simile strumento può rivelarsi utile per fornire una panoramica della diffusione areale di un gruppo di costruzioni che includa anche la variazione intralinguistica. Il (complesso) quadro che ne esce apre ulteriori prospettive di ricerca: da un lato è possibile chiedersi attraverso quali tappe si sia giunti, diacronicamente, alla situazione attuale come rappresentata dalla scala di standardità; dall'altro, la scala può essere usata come strumento per modellare e riprodurre cambiamenti in atto all'interno di ciascuna lingua: si pensi ad esempio alla formazione di varietà neo-standard in Europa e alla riformulazione dello status sociolinguistico di singole varianti (Cerruti 2017, Auer 2017 e 2018).

Riferimenti bibliografici

Ammon, Ulrich. 2004. 'Standard variety'. In Ammon, Ulrich / Dittmar, Norbert / Mattheier, Klaus J. / Trudgill, Peter (a cura di). *Sociolinguistics. An international handbook of the science of language and society*. Vol. 1. Berlin/New York, Mouton de Gruyter: 273–283.

Auer, Peter. 2017. 'The neo-standard of Italy and elsewhere in Europe'. In Cerruti, Massimo / Crocco, Claudia / Marzo, Stefania (a cura di). *Towards a new standard: Theoretical and empirical studies on the restandardization of Italian*. Berlin/New York, Mouton de Gruyter: 365–374.

- Auer, Peter. 2018. 'The German neo-standard in a European context'. In Stickel, Gerhard (a cura di). *National language institutions and national languages. Contributions to the EFNIL Conference 2017 in Mannheim*. Budapest, Research Institute for Linguistics, Hungarian Academy of Sciences: 37–56.
- Cerruti, Massimo. 2017. 'Changes from below, changes from above. Relative constructions in contemporary Italian'. In Cerruti, Massimo / Crocco, Claudia / Marzo, Stefania (a cura di). *Towards a new standard: Theoretical and empirical studies on the restandardization of Italian*. Berlin/New York, Mouton de Gruyter: 61–88.
- Comrie, Bernard / Kuteva, Tanja. 2013. 'Relativization Strategies'. In Dryer, Matthew S. / Haspelmath, Martin (a cura di). *The World Atlas of Language Structures Online*. Leipzig, Max Planck Institute for Evolutionary Anthropology (URL: <http://wals.info/chapter/s8>, consultato il 07/06/20).
- Cristofaro, Sonia / Giacalone Ramat, Anna. 2007. 'Relativization strategies in the languages of Europe'. In Ramat, Paolo / Roma, Elisa (a cura di). *Europe and the Mediterranean as linguistic areas: Convergences from a historical and typological perspective*. Amsterdam/Philadelphia, John Benjamins: 63–93.
- Keenan, Edward L. / Comrie, Bernard. 1977. 'Noun phrase accessibility and Universal Grammar', *Linguistic Inquiry* 8: 63–99.
- Lehmann, Christian. 1984. *Der Relativsatz. Typologie seiner Strukturen, Theorie seiner Funktionen, Kompendium seiner Grammatik*. Tübingen, Narr.
- Murelli, Adriano. 2011. *Relative constructions in European non-standard varieties*. Berlin/New York, Mouton de Gruyter.
- Stein, Dieter. 1997. 'Syntax and varieties'. In Cheshire, Jenny / Stein, Dieter (a cura di). *Taming the vernacular. From dialect to written standard language*. London/New York, Longman: 35–50.
- Zifonun, Gisela. 2001. *Grammatik des Deutschen im europäischen Vergleich: Der Relativsatz*. Mannheim, Institut für Deutsche Sprache.

Nicola Grandi

Fattori sociolinguistici e costruzione di un campione tipologico. Su alcune possibili interazioni tra tipologia e sociolinguistica

Le possibili interazioni tra tipologia linguistica e sociolinguistica coprono un'area potenzialmente molto vasta, che riguarda sia aspetti puramente teorici (ad esempio la relazione tra le nozioni di tipo linguistico e di varietà di lingua), sia l'analisi dei dati, sia aspetti metodologici. In questo intervento

vorrei soffermarmi su questi ultimi, con particolare riguardo per la costruzione del campione rappresentativo per una indagine tipologica.

Come è noto, nella definizione del campione è necessario evitare distorsioni, cioè produrre un campione sbilanciato e quindi non rappresentativo rispetto a determinati parametri. Uno degli accorgimenti cui la letteratura fa spesso riferimento è quello di non considerare, tra i criteri per la scelta delle lingue, il numero di parlanti. In effetti le lingue con più parlanti sono generalmente più diffusamente descritte e più accessibili e dunque, per ragioni contingenti o per una sorta di spinta inerziale, gli studiosi spesso tendono a includerle nel campione.

È noto però che il numero di parlanti non dipende in alcun modo dalla ‘grammatica’ di una lingua, ma solo dalle vicende più o meno fortunate di chi la parla. Quindi le lingue con più parlanti non hanno titolo preferenziale per essere incluse nel campione. Tuttavia, il rapporto tra struttura della lingua e consistenza della comunità linguistica è squilibrato. Se è vero, infatti, quanto si è appena affermato, lo stesso non si può dire del contrario: il numero di parlanti e, più in generale, l’articolazione interna della comunità linguistica possono influenzare la struttura di una lingua, ad esempio aumentando la gamma di varietà e incrementando la possibilità che più strutture anche tipologicamente diverse convivano nello stesso diasistema.

Questo pone, per le indagini tipologiche, alcuni problemi di rilievo, legati, ad esempio, alla rappresentatività di una varietà rispetto alle altre e alla maggiore o minore possibilità che una lingua sia internamente coerente rispetto ai tipi.

Ma il numero di parlanti può influenzare la struttura delle lingue non solo nel caso di comunità numerose, ma anche nella situazione opposta, cioè di società numericamente ridotte. Si può osservare, infatti, come i tipi interlinguisticamente meno diffusi (ad esempio quelli in cui, nell’ordine dei costituenti della frase indipendente dichiarativa l’oggetto diretto precede il soggetto) tendano ad essere attestati in lingue ‘piccole’ e spesso isolate. È chiaro, dunque, che inserire in un campione un numero consistente di lingue con pochi parlanti potrebbe portarci a sovrastimare l’incidenza di alcuni tipi.

DOCUMENTO UNITARIO DI AISV, AItLA, DILLE, SIG, SLI e GISCEL

Convegno CRUI GEO, 15-17 giugno 2020

Tavolo E. *Scienze dell'antichità, linguistico-letterarie e artistiche*

1. AISV (Associazione Italiana di Scienze della Voce), AItLA (Associazione Italiana di Linguistica Applicata), DILLE (Didattica delle Lingue e Linguistica Educativa), SIG (Società Italiana di Glottologia), SLI (Società di Linguistica Italiana) e GISCEL (Gruppo di Intervento e Studio nel Campo dell'Educazione Linguistica) riprendono qui in un quadro unitario gli interventi presentati dai loro rappresentanti nella discussione del Tavolo disciplinare E il 15 e il 16 giugno 2020 sul contributo che le scienze del linguaggio possono fornire al percorso di formazione degli insegnanti in quanto conoscenze assolutamente imprescindibili, qualunque sia il disegno che il Legislatore intenderà attribuire a quel percorso.

Il contributo delle scienze del linguaggio ha piena rilevanza, ancorché con diversa portata e diverso impatto, in tutti e tre i pilastri della formazione degli insegnanti, ovvero (a) le metodologie didattiche relative alle singole discipline; (b) la preparazione trasversale psico-pedagogica relativa ai contesti di insegnamento-apprendimento; (c) l'acquisizione di competenza attiva con la pratica didattica della propria disciplina in attività – tirocini o laboratori – guidate da tutor già esperti. Questi stessi tre pilastri, che costituivano la parte migliore e portante delle SSS, vengono qui riconsiderati nella prospettiva delle scienze del linguaggio.

Il ruolo e il peso delle scienze del linguaggio nella formazione degli insegnanti vanno differenziati a tre livelli: il livello della *formazione preliminare*, disciplinare, esclusiva e talvolta prevalente solo nelle classi di laurea triennali e magistrali; il livello della *formazione professionale* corrispondente ai primi due pilastri del sistema SSS; il livello della *formazione pratica* corrispondente al terzo pilastro del sistema SSS.

2. Per natura disciplinare, nella *formazione preliminare* degli aspiranti insegnanti le scienze del linguaggio hanno un ruolo e un peso specifico maggiore nelle classi di laurea triennale e magistrale riconducibili alle aree disciplinari 10 e in parte 11 per quanto riguarda le scienze della formazione. La loro presenza è immediatamente rilevabile nella quantità di CFU attribuiti ai settori scientifico-disciplinari L-LIN/01 *Glottologia e linguistica* e L-LIN/02 *Didattica delle lingue moderne* nelle attività formative di base e caratterizzanti ossia, di fatto, all'intero settore concorsuale 10/G1 *Glottologia e linguistica*. Giova qui sottolineare la specificità di questi due settori. Il primo (L-

LIN/01) concerne i fondamenti di ogni considerazione scientifica del linguaggio nelle sue dimensioni costitutive –da quella fisica sonora a quella dell’organizzazione di significati in parole, frasi e testi– e nella centralità che il linguaggio ha per lo sviluppo cognitivo individuale e, al tempo stesso, nell’interazione dialettica con la comunità sociale costruendone i modelli di interazione primaria. Il secondo (L-LIN/02) riguarda tutti i tipi di apprendimento linguistico, le metodologie glottodidattiche, l’analisi del ruolo delle tecnologie e delle risorse digitali e di rete per l’insegnamento linguistico, la valutazione delle competenze linguistiche nel quadro della linguistica educativa, in chiave trasversale a tutte le lingue e interfacciandosi in modo stretto anche disciplinarmente con le scienze della formazione.

Risulta pertanto incongruente l’assenza di CFU in L-LIN/01 e in L-LIN/02 nella classe di laurea magistrale LM-85bis *Scienze della formazione primaria*, come già argomentato nell’aprile 2019 in un documento presentato all’allora Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca dalle Associazioni di linguistica che condividono il presente intervento. In quel documento, che è opportuno qui riprendere, si sottolineava la diversa finalità del settore L-FIL-LET/12 *Linguistica italiana*, unico presente nella tabella della LM-85bis *Scienze della formazione primaria*, relativo alla conoscenza della lingua italiana anche nelle sue dimensioni storiche. Nel documento si affermava che agli aspiranti docenti di formazione primaria vengono così a mancare le “competenze, teoriche e applicative, relative al linguaggio in generale e alla acquisizione e uso della lingua (una lingua, ogni lingua), funzionali non solo all’apprendimento linguistico quanto anche al più generale sviluppo delle capacità semiotiche da parte dei discenti.” (Documento SIG, SLI, DILLE, AItLA, AISV del 26 aprile 2019). Il documento rilevava anche la patente contraddizione tra questa situazione e le indicazioni ministeriali per le classi d’insegnamento dei docenti dei diversi ordini di scuola, sottolineata a più riprese nei documenti del GISCEL. Giova ricordare, a questo proposito, che qualunque insegnamento relativo a singole aree linguistiche (non importa se italiane o straniere) non può minimamente surrogare dal punto di vista disciplinare le competenze scientifico-didattiche relative al funzionamento e all’apprendimento dei sistemi linguistici, competenze che, come già detto, costituiscono l’oggetto esclusivo del settore concorsuale 10/G1.

Tra i tentativi recenti di costruire un percorso coerente di formazione degli insegnanti, si può solo lamentare come l’attuazione del cosiddetto FIT permetta il conseguimento di 24 CFU supplementari in misura non necessariamente bilanciata nelle quattro aree previste dal DM 616/2017 senza che sia possibile un’integrazione coerente delle conoscenze preliminari necessarie.

3. Diversamente che nella formazione preliminare, le scienze del linguaggio acquisiscono un ruolo centrale e un peso specifico cruciale nei due livelli della formazione professionale e della formazione pratica in tutte le discipline e in tutti gli ordini di scuola, in quanto, come è ovvio, il linguaggio è il veicolo e, al tempo stesso, lo strumento cardine nel rapporto coi discenti e fra i discenti in classe. Nel livello della *formazione professionale* si traducono in termini didattici le conoscenze acquisite nella formazione disciplinare preliminare. Le metodologie e le tecniche di selezione, progressione, presentazione e verifica delle conoscenze disciplinari si intrecciano con le conoscenze trasversali psico-pedagogiche anche in relazione all'età dei futuri discenti. Gli aspiranti docenti hanno infatti la necessità di riconsiderare e riconfigurare i contenuti disciplinari per renderli accessibili e fruibili agli studenti sul piano didattico. È dunque necessario rivisitare i contenuti teorici sul piano applicativo e in particolare su quello dell'insegnamento/apprendimento. Il che comporta una formazione specifica dell'insegnante al fine della trasposizione didattica delle conoscenze. Sono le scienze del linguaggio quelle che mettono a disposizione la strumentazione metodologica che consente all'insegnante di modulare linguisticamente il proprio *input* in relazione alla asimmetria di competenza rispetto agli allievi. Le tecniche di modulazione specifiche per il rapporto pedagogico –il cosiddetto *teacher talk*– devono trovare equilibrio tra strategie di chiarificazione, che possono appesantire il discorso e mettere in difficoltà la ricezione e la sua elaborazione, e strategie di semplificazione che, pur favorendo la ricezione, rischiano di precludere l'elaborazione efficace delle conoscenze oltre che ridurre la quantità. L'equilibrio tra queste due strategie contrapposte deriva dal corretto dosaggio di frequenza, salienza e trasparenza di parole ed espressioni nella formulazione del discorso dell'insegnante, che dovrà anche controllare la modulazione della propria voce per attirare l'attenzione degli allievi sui punti di snodo argomentativo –un aspetto cruciale sottolineato da Luca Serianni nella discussione del Tavolo E– e sulle nozioni e sulle espressioni da memorizzare ed elaborare cognitivamente. Le competenze professionali necessarie comprendono anche il livello della fonetica e fonologia come strumento utile per la realizzazione in lingua straniera, data la sempre crescente necessità per qualsiasi insegnante di confrontarsi con parole, espressioni, micro-testi di lingue diverse dall'italiano. Inoltre, le competenze fonetiche e la relativa attività pratica sono necessarie anche per garantire una maggior consapevolezza circa la complessità del processo di fonazione, di ricezione uditiva e ascolto per un corretto uso della voce e dell'interazione parlata, indispensabile per l'insegnante.

Una simile preparazione, obiettivamente vasta e tecnicamente complessa oltre che indispensabile, può essere fornita tramite forme di insegnamento riconducibili al settore L-LIN/01 e al settore L-LIN/02 in collegamento con insegnamenti pedagogici e psicologici. Le necessarie conoscenze

teoriche saranno un richiamo per chi ha già seguito insegnamenti di quei settori nella formazione preliminare, e saranno selezionate nella maniera appropriata per gli aspiranti insegnanti di discipline di altre aree, perché ne possano trarre le applicazioni opportune nella loro pratica didattica. Si ricordi, a questo riguardo, che l'importanza e la centralità dell'educazione linguistica per tutte le discipline emerge già chiaramente nel riconoscimento ministeriale della necessità di acquisire CFU del settore L-LIN/02 nella formazione preliminare degli insegnanti CLIL (*Content and Language Integrated Learning*, cioè la metodologia per la didattica in lingua veicolare dei contenuti di tutte le discipline).

4. Anche al livello della *formazione pratica* degli insegnanti le scienze del linguaggio interessano tutte le classi di concorso scolastiche nelle attività un tempo dette di tirocinio. Riprendendo il fatto che il linguaggio è lo strumento cardine nel rapporto coi discenti e fra i discenti in classe, l'attenzione potrà focalizzarsi sulle modalità di interazione specifiche di gruppi di discenti in rapporto all'età e alla loro collocazione nello spazio sociale, modalità che ne condizionano la competenza in italiano e, vista la diffusa presenza di lingue straniere di retaggio familiare, ne arricchiscono le capacità comunicative. Tutor esperti in questi settori delle scienze del linguaggio guideranno le attività pratiche di specifiche classi di scuola per individuare le capacità di ricezione ed elaborazione linguistiche. Ci si abituerà così ad adattare le modalità più opportune di linguaggio dell'insegnante nella strutturazione del dialogo con gli allievi, guidandone la riproposizione di nozioni –per esempio nelle interrogazioni– consapevoli che la correzione dell'errore può sfruttare strategie diverse di interazione con risultati più o meno efficaci a seconda dei casi. Le modalità più opportune comprendono anche le capacità di modulazione vocale con particolare riguardo del livello intonativo, sia per rendere più efficace la comunicazione e facilitare la comprensione del messaggio stesso segnalando i punti nodali, sia nel ricorso a tecniche di correzione, p.es. riformulazioni corrette di rese errate, che ne segnalino il fine nell'interazione pedagogica.

Le conoscenze messe a disposizione dalle scienze del linguaggio vengono così selezionate in termini applicativi per abituare l'aspirante insegnante ad adattare comunicativamente le nozioni disciplinari al gruppo di discenti in base alle caratteristiche anche plurilingui di questi. L'insieme di tali competenze permette la progettazione e implementazione di percorsi didattici inclusivi nel quadro dell'educazione linguistica, tenendo conto delle potenzialità dei repertori multilingui presenti nella classe, dei bisogni specifici di allievi (p.es. con retroterra di migrazione, con DSA), dei processi di apprendimento linguistici legati all'assimilazione di contenuti disciplinari anche con l'utilizzo della gamma di tecnologie didattiche via via disponibili.

5. In conclusione, l'apporto delle scienze del linguaggio a un piano di formazione degli insegnanti, pur centrale per le ragioni esposte, è differenziato nei tre livelli di formazione preliminare, professionale e pratica nelle dimensioni teoriche e applicative. La considerazione di questa prospettiva si può coniugare con profitto con quella pedagogica e psicologica, insieme alle quali rappresenta una competenza trasversale fondamentale.

Il presente contributo mette a fuoco aspetti imprescindibili nella progettazione di un percorso formativo coerente per i futuri insegnanti delle scuole. AISV, AItLA, DILLE, SIG, SLI e GISCEL sono sempre disponibili ad approfondire in termini di contenuti specifici il ruolo delle scienze del linguaggio nei livelli qui considerati nelle fasi di progettazione in cui sarà opportuno. In queste fasi potranno fornire le conoscenze scientifiche agli attori impegnati in prima persona nella progettazione, che si auspica coinvolga non solo il Ministero dell'Istruzione, ma anche quello dell'Università e della Ricerca, come richiesto nella *Raccomandazione sul tavolo di confronto per la costruzione di percorsi abilitanti per l'insegnamento*, approvata nell'adunanza del 17.06.2020 dal CUN e pubblicata il 18.06.2020. Fondamentale per queste fasi è la considerazione della configurazione delle tabelle delle classi di laurea triennale e magistrale nell'individuare le tappe di formazione, da quella preliminare a quella professionale e pratica.

AISV, AItLA, DILLE, SIG, SLI e GISCEL, pur non entrando nel merito delle modalità di reclutamento dei futuri insegnanti, risultato di scelte prettamente politiche oltre che di natura economico-finanziaria, auspicano che venga riconosciuto il valore della consultazione permanente delle Associazioni scientifiche nel valutare le diverse opportunità di reclutamento, siano esse lauree abilitanti o prove abilitanti alla fine di un percorso post-universitario: l'obiettivo, sicuramente condiviso, è di riuscire a pre-valutare l'impatto di ciascuna scelta potenziale sul sistema complessivo dell'istruzione superiore.

AISV, AItLA, DILLE, SIG, SLI e GISCEL sono grate agli organizzatori per l'invito rivolto a partecipare al Tavolo E del Convegno CRUI-GEO; sono consapevoli del ruolo che possono e debbono esercitare nel proporre una base fattuale che si riveli funzionale per scelte politiche solide e di ampio respiro, come quella di un percorso di formazione degli insegnanti robusto, efficace e coerente, un percorso professionale che sia soprattutto all'altezza delle aspettative legittime degli studenti del nostro Paese e del difficile quadro competitivo internazionale.

ORDINE DEL GIORNO DELLA LIV ASSEMBLEA DELLA SLI

10 settembre 2020 ore 16.30

Piattaforma: Google Meet

Link e convocazione verranno inviati per mail una settimana prima dell'Assemblea

1. Comunicazioni
2. Presentazione del bilancio consuntivo della Società relativo all'anno 2019
3. Presentazione del bilancio preventivo della Società relativo all'anno 2020
4. Elezione alle cariche sociali
5. LIV Congresso Internazionale di Studi della SLI (Firenze, settembre 2021)
6. LV Congresso Internazionale di Studi della SLI (Rijeka / Fiume, settembre 2022)
7. Prossimi congressi e convegni
8. Stato delle pubblicazioni
9. Aggiornamento sulle attività dei Gruppi della Società
10. Varie ed eventuali

NOTIZIARIO DEL GISCEL

a cura di Silvana Loiero

INIZIATIVE DI FORMAZIONE

Nei mesi di gennaio e febbraio 2020 i gruppi regionali hanno continuato a svolgere le iniziative di formazione dei docenti, iniziative cominciate alla fine dell'anno precedente. Dai primi di marzo in poi, purtroppo, la grave emergenza sanitaria che ha colpito l'Italia non ha consentito di svolgere attività in presenza.

Per gli stessi motivi anche a livello nazionale tutto è stato rinviato: il XXI Convegno Nazionale GISCEL a Locarno "La scrittura nel terzo millennio"; il LIV congresso internazionale della SLI, a cui il GISCEL parteciperà con un workshop dal titolo "Apprendere e insegnare: il ruolo dei corpora"; la giornata di studio e ricerca su "Gianni Rodari, la lingua, la scuola", organizzata dal GISCEL con il comune di Omegna e la SUPSI.

PUBBLICAZIONI

È stato pubblicato i primi di marzo 2020 il volume *Orale e scritto, verbale e non verbale: la multimodalità nell'ora di lezione*, a cura di Miriam Voghera, Pietro Maturi e Fabiana Rosi

Si tratta di un volume di 372 pagine, ricchissimo di contributi, che raccoglie gli Atti del Convegno GISCEL di Salerno dell'aprile 2018.

Sono "in cantiere" alcuni Quaderni destinati alla formazione degli insegnanti, soprattutto dei partecipanti ai futuri concorsi; i primi volumi saranno stampati nel prossimo mese di ottobre 2020.

GRUPPI REGIONALI

È stato costituito il nuovo gruppo regionale dell'Umbria, con Borbala Samu segretaria, Igor Deiana vice segretario e Mirko Verdigi tesoriere.

Nel gruppo pugliese Polo Salento- Lecce c'è stato il rinnovo delle cariche: il nuovo segretario è Alessandro Bitonti, la vice segretaria Carmen Tarantino, il tesoriere Salvatore De Masi.

DOCUMENTI

L'emergenza sanitaria ha determinato la sospensione delle attività scolastiche in presenza e l'attuazione della didattica a distanza; le criticità della DAD sono state numerose, a cominciare dal fatto che moltissimi ragazzi non hanno preso parte alle attività a distanza. In considerazione della particolare situazione i soci GISCEL, dopo avere scambiato idee sull'argomento attraverso una

piattaforma digitale, hanno ritenuto di produrre un documento per chiedere la sospensione delle valutazioni sia sotto forma di voti in decimi sia sotto forma di espressioni valutative corrispondenti, nelle scuole di ogni ordine e grado. (vedi allegato 1)

Un altro documento è stato concordato con le associazioni di linguistica SLI AItLA, AISV, DILLE, SIG, e inviato agli organizzatori del convegno *Professione insegnante: quali strategie per la formazione?*, organizzato congiuntamente da GEO e dalla CRUI presso l'Università di Napoli Federico II dal 15 al 17 giugno 2020. Il convegno, svoltosi on line, ha visto anche i rappresentanti delle associazioni di linguistica contribuire al dibattito ai tavoli di discussione. (cfr. pag. 45 del bollettino)

ASSEMBLEA

L'assemblea dei soci si è svolta on line il 14 luglio con il seguente odg: 1. Rinnovo delle cariche degli organismi GISCEL 2. Approvazione del Bilancio per l'anno 2019 3. Pubblicazioni GISCEL 4. Varie ed eventuali (vedi verbale in allegato 2)

Si segnala, in particolare, che a seguito delle riconferme e nuove nomine, la Segreteria nazionale risulta composta da Silvana Loiero (Segretaria nazionale); Miriam Voghera (Consigliere); Nicola Grandi (Consigliere). Luisa Zambelli è confermata Tesoriera. Il Comitato Scientifico risulta composto da: Silvia Dal Negro, Roberta Belardini, Luisa Amenta, Pietro Maturi.

Allegato 1

Alla Ministra Lucia Azzolina
Ministero dell'Istruzione
ROMA

Il Gruppo di Intervento e Studio nel Campo dell'Educazione Linguistica prende atto della contingenza eccezionale in cui la scuola italiana si è trovata, e si trova, a seguito dell'emergenza sanitaria nell'intero paese. A causa di tale contingenza sono state sconvolte le normali condizioni di insegnamento/apprendimento. Infatti:

- l'itinerario didattico programmato è stato inficiato dalle mutate condizioni di erogazione e fruizione;
- l'impegno e la volontà dei docenti si sono scontrati con i limiti di un rapporto didattico a distanza (difficoltà di riprogettazione didattica, riduzione oraria, mancati o instabili collegamenti ecc.);
- assenza di supporti tecnologici a casa, o di reti, o connessioni adeguate per una grande percentuale di allievi, o limitata disponibilità di smartphone le cui proporzioni comunque riducono fortemente le possibilità di fruizione di scambi funzionali all'insegnamento/apprendimento;
- sofferenza massima da parte della scuola primaria, che ha fruito in modi parziali e discontinui di occasioni significative di formazione.

Tutto ciò ha prodotto uno stravolgimento dell'uguaglianza di opportunità nelle diverse scuole italiane, violando di fatto il principio del diritto allo studio, che rappresenta un pilastro fondamentale della nostra Costituzione. Sulla base di queste considerazioni si ritiene che non sia possibile effettuare una valutazione finale affidabile, attendibile e valida.

In considerazione dell'eccezionalità di tale situazione, così come già richiesto dalle associazioni CIDI e MCE, si propone per l'anno scolastico 2019/20 la sospensione delle valutazioni sia sotto forma di voti in decimi sia sotto forma di espressioni valutative corrispondenti, nelle scuole di ogni ordine e grado, ad esclusione delle classi finali del primo e secondo ciclo sottoposte a prove d'esame.

Il GISCEL ritiene che si possa e si debba dare agli studenti e alle famiglie un riscontro del lavoro fatto, tenendo conto delle condizioni reali di fruizione e di ciò che è stato possibile concretamente svolgere.

Ritiene inoltre che i consigli di classe possano trovare i modi più opportuni per rilevare le aree di criticità determinate dalle condizioni eccezionali di svolgimento dell'insegnamento, e porre in essere adeguati interventi compensativi all'inizio del nuovo anno scolastico.

Roma, 13 maggio 2020

La segreteria nazionale

Silvana Loiero, Walter Paschetto, Miriam Voghera

Allegato 2

VERBALE DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE GISCEL (svoltasi on line per mezzo dell'applicazione "Zoom", 14 luglio 2020)

Martedì 14 luglio 2020 si svolge on line (per mezzo dell'applicazione di teleconferenza "Zoom") l'Assemblea nazionale dei soci GISCEL, convocata per le ore 16. Presiede la Segretaria nazionale Silvana Loiero. Si affrontano i seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Rinnovo delle cariche degli organismi GISCEL
2. Approvazione del Bilancio per l'anno 2019
3. Pubblicazioni GISCEL
4. Varie ed eventuali

Sono presenti all'Assemblea i soci:

Silvana Loiero, Silvana Ferreri, Alberto Sobrero, Pietro Maturi, Anna Rosa Guerriero, Laura Fedeli, Francesca Chiusaroli, Giampaolo Frary, Silvia Sordella, Elisa Favaro, Walter Paschetto, Luisa Milia, Massimo Vedovelli, Tiziana Greco, Daniela Nebuloni, Roberto Rocco, Laura Deluigi, Roberta Belardini, Elisa Manetti, Silvia Dal Negro, Francesco De Renzo, Mario Ricci, Cristina Lavinio, Valentina Urgu, Edoardo Lugarini, Daniela Nebuloni, Claudia Provenzano, Igor Deiana, Antonietta Marra, Simone Fornara, Silvia De Martini, Pinella Depau, Giulia Grosso, Rosanna Figus, Raffaella Giammarco.

Silvana Loiero ricorda all'Assemblea che sono stati rinviati (a causa dell'emergenza dovuta al "Coronavirus") il Convegno Nazionale di Locarno e il Convegno dedicato a Gianni Rodari a Omegna.

1. Rinnovo delle cariche degli organismi GISCEL

La segretaria comunica che sono giunti al termine del loro mandato:

La segretaria Silvana Loiero (rieleggibile)

Il consigliere Walter Paschetto (non rieleggibile); i Membri del Comitato Scientifico: Simone Fornara, Edoardo Lugarini (non rieleggibili);

Il Membro del Comitato Scientifico Gianmarco Pitzanti si è dimesso e deve essere sostituito.

Il Comitato Nomine ha proposto le seguenti designazioni:

Consigliere della Segreteria nazionale: Nicola Grandi; Membri del Comitato Scientifico: Luisa Amenta, Pietro Maturi, Silvia Sordella.

Non sono giunte alla Segreteria nazionale proposte di candidature alternative e si procede dunque all'elezione delle socie e dei soci proposti dal comitato nomine (non ci sono voti contrari né astenuti).

La Segreteria nazionale ringrazia i soci che hanno terminato il loro mandato per il lavoro svolto in questi anni e dà il benvenuto ai nuovi designati.

La nuova Segreteria nazionale risulta così composta:

Silvana Loiero (Segreteria nazionale);
Miriam Voghera (Consigliere); Nicola Grandi (Consigliere);
Luisa Zambelli (Tesoriere).

Il Comitato Scientifico risulta composto da:

Silvia Dal Negro
Roberta Belardini
Luisa Amenta
Pietro Maturi
Silvia Sordella

2. Approvazione del Bilancio 2019

Silvana Loiero ricorda che il Bilancio 2019 avrebbe dovuto essere approvato al Convegno Nazionale di Locarno ma, visto che questo è stato rinviato al prossimo anno, si è deciso di portarlo all'approvazione entro settembre di quest'anno. L'estratto del bilancio, già inviato per e mail alle segreterie regionali, viene inviato seduta stante a tutti via chat (allegato in appendice a questo verbale).

La Tesoriera Luisa Zambelli lo illustra. Il bilancio riguarda il periodo 1 marzo 2019 - 31 dicembre 2019: questa scansione per anno solare è dovuta al suggerimento del nostro commercialista: dal 2020, quindi, continueremo a tenere il bilancio secondo l'anno solare.

Lo stato patrimoniale iniziale all'1 marzo 2019 era di 11.641,48 €; al 31 dicembre 2019 di 7.510,85 €: la diminuzione patrimoniale è stata quindi di 4.130,63 Euro. Questa diminuzione patrimoniale è dovuta soprattutto alla mancanza del contributo di 2.500 € che lo Stato annualmente dava al GISCEL come Ente Formatore. A questo abbiamo cercato di porre rimedio con i Corsi di formazione pagati dagli insegnanti con la "Carta del Docente", ma questi solo in parte riescono a compensare la perdita. Le uscite principalmente si devono ai rimborsi per i relatori dei vari corsi di formazione, ai rimborsi spese per le Riunioni degli organismi associativi, alle spese di stampa e alle spese bancarie. Gli anni passati avevamo avuto cospicue spese per rinnovare il sito (che quest'anno non abbiamo), ma dobbiamo tuttavia constatare la continua diminuzione patrimoniale su cui va fatta una riflessione approfondita nella prossima Assemblea nazionale.

Cristina Lavinio a questo punto interviene chiedendo se i compensi ai relatori dei corsi di formazione devono essere solo un rimborso spese o qualcosa di più; secondo Cristina Lavinio vanno aboliti.

Silvana Loiero interviene per dire che i corsi di formazione quest'anno sono stati molti e tutti sono stati apprezzati dagli insegnanti; i corsi spesso sono molto lunghi e questo comporta molto lavoro che va riconosciuto ai relatori. La segretaria nazionale ricorda che questi corsi di formazione richiedono anche una attenta gestione fiscale e ringrazia Luisa Zambelli che si è data molto da fare per questo.

Silvana Loiero suggerisce che forse bisogna pensare a recuperare qualche entrata con le sponsorizzazioni: cercarne di nuove anche tra gli editori. Ricorda che la casa editrice Loescher ha dato 1.000 euro quest'anno per organizzare la giornata sulle "Dieci tesi" di Bologna e per partecipare

alla Fiera “Job Orienta” a Verona. Bisognerebbe cercare di continuare in questa direzione, anche se in questo momento le case editrici sono in un momento di crisi.

Miriam Voghera interviene per sollecitare tutti a pensare a dei modi per incrementare le entrate nei prossimi anni.

A questo punto Alberto Sobrero ricorda che la decisione di dividere i compensi per i corsi di formazione in 80% al gruppo regionale e 20% al gruppo nazionale è stata presa come prima sperimentazione iniziale quando sono intervenuti i cambiamenti con la costruzione della piattaforma “Sofia” da parte del Ministero: adesso la distribuzione si può benissimo ripensare e invita tutti a fare delle proposte alternative alla prossima Assemblea nazionale a settembre, assemblea in cui si dovrà fissare anche un tetto massimo per la retribuzione dei relatori nei corsi di formazione.

Silvana Loiero ricorda che nelle casse GISCEL ci sono anche i soldi relativi alla Borsa di Studio istituita per ricordare Adriano Colombo (questi soldi, a causa del “lockdown”, non stati ancora assegnati, ma potranno esserlo nell’assemblea di settembre).

Il bilancio viene messo ai voti e viene approvato all’unanimità.

3. Pubblicazioni GISCEL

Silvana Loiero informa l’Assemblea che sono stati stampati recentemente due volumi da parte dell’editore Franco Cesati: uno relativo alle “Dieci Tesi” e l’altro che raccoglie gli Atti del Convegno di Salerno (dal titolo “Orale e scritto. Verbale e non verbale: la multimodalità nell’ora di lezione”). Loiero invita tutti i soci a comprare e a diffondere i volumi, ricordando che i gruppi regionali hanno il diritto a uno sconto sul prezzo. Purtroppo questi volumi sono usciti in un periodo sfortunato: a causa dell’emergenza “Coronavirus” e per il “lockdown” non è stato possibile fare le presentazioni e la pubblicità necessaria e le vendite ne hanno sofferto; inoltre, non tutti i volumi prenotati presso l’editore sono stati ritirati; la Segretaria nazionale invita perciò tutti i soci a organizzare presentazioni in libreria appena la situazione migliorerà nelle varie regioni.

Silvana Loiero ricorda anche che l’editore Franco Cesati dà al GISCEL 70 volumi gratuitamente per ogni volume pubblicato (che sarebbero l’equivalente dei soldi dei diritti, come da accordo

sottoscritto); vista la situazione, la Segretaria ha riparlato con l'editore di questo e ha ottenuto che dalle prossime uscite i diritti dei volumi vengano versati direttamente in denaro nelle casse del GISCEL al posto dei libri.

Loiero ricorda anche che il prezzo della stampa dei volumi pubblicati (cifra indicata in Bilancio) dipende dalla quantità di pagine (così come concordato con l'editore).

Silvana Loiero ricorda che l'organizzazione di corsi di formazione per i futuri Concorsi ministeriali per l'insegnamento potrebbe costituire un utile mezzo per diffondere la conoscenza del GISCEL tra gli insegnanti della scuola e incrementare anche le entrate patrimoniali.

A questo proposito la preparazione e l'uscita dei volumi per la formazione dei docenti ispirati ai "Libri di base" (che usciranno prossimamente per l'editore Franco Cesati) potrebbero servire a questo scopo. La scrittura di alcuni di questi agili volumi tematici (decisa nell'Assemblea di Roma dell'anno scorso) utilizzerà i contributi e gli articoli dei soci GISCEL esenti da diritti d'autore. Come stabilito, si è già costituito un gruppo di lavoro e ci sono già dei volumi pronti: Anna Rosa Guerriero ha preparato il volume sulla Scrittura (ora in fase di editing), Cristina Lavinio ha consegnato il libro "Testi a scuola. Tra Lingua e Letteratura", Miriam Voghera farà il volume dedicato all'Oralità, Vittoria Sofia quello sulla testualità e Francesca Gallina quello sull'Italiano L2. Edoardo Lungarini segnala l'importanza che questi volumi possano essere anche acquistati on line e in formato e-book (non sempre gli insegnanti vanno in libreria e frequentano maggiormente piattaforme di acquisto digitale come IBS o Amazon).

Silvana Loiero risponde che l'editore Franco Cesati offre già questa opportunità e tutti i suoi volumi sono anche acquistabili in formato e-book (tramite un accordo tra Cesati e una piattaforma che si occupa della loro distribuzione in formato digitale).

Silvana Loiero ricorda anche che Giorgio Graffi sta preparando un libro che raccoglie vari articoli e interventi di Adriano Colombo per farne un libro che sarà pubblicato dall'editore Cesati nella collana GISCEL: sarà un bel modo per ricordare il nostro socio Adriano Colombo.

4. Varie ed eventuali

Cristina Lavinio interviene per chiedere se ci sono delle certezze (su date, materie, modalità di esame) sui prossimi Concorsi Ordinari e Straordinari per il reclutamento degli insegnanti da parte del Ministero: non c'è molto tempo per organizzare dei corsi di preparazione a questi Esami e forse conviene ragionarci subito e arrivare a settembre con l'organizzazione di questi Corsi già pronta. Per questo, Lavinio propone di trovarsi in una assemblea online tramite “Zoom” la prossima settimana; Silvana Loiero risponde che non si hanno ancora certezze (i Concorsi Ordinari forse saranno a Gennaio 2021, le rappresentanze sindacali nazionali ancora non sanno nulla di sicuro).

La Segretaria nazionale suggerisce di organizzare una parte di questi corsi anche in modalità on line: con Webinar, sfruttando il canale “You Tube”, ecc.

Miriam Voghera sostiene la proposta di Loiero: svolgere una parte dei corsi on line può essere una proposta molto gradita agli insegnanti; si potranno utilizzare sicuramente i materiali GISCEL già pronti e i volumi da pubblicare. Voghera propone di riflettere bene sui dettagli tecnici e pratici di questi corsi e discuterne i punti specifici a settembre.

Loiero ribadisce che il gruppo che si incaricherà di organizzare questi Corsi (e che coincide con il gruppo che già sta lavorando ai cosiddetti “Libri di Base”) dovrà rispondere soprattutto a domande di tipo tecnico (quale piattaforma web usare, quali strumenti informatici adottare, ecc.). Sarà importante anche tener conto delle richieste e dei bisogni che provengono dagli insegnanti: a questo proposito chiede agli insegnanti in servizio di dare dei suggerimenti e chiede a tutti di partecipare al Gruppo di lavoro per allargarlo.

Il socio Igor Deiana interviene segnalando la sua esperienza personale di insegnante che si sta preparando per questi Concorsi: gli insegnanti sono alla ricerca di Corsi di formazione di qualità come quelli del GISCEL, perché spesso sono disorientati dalle moltissime proposte che provengono da Enti di Formazione diversi tra cui non sanno scegliere. Deiana sottolinea l'importanza di fare molta pubblicità a questi Corsi (anche e soprattutto on line, nei gruppi Facebook, molto frequentati dagli insegnanti).

La socia Elisa Favaro condivide l'opinione di Deiana e ricorda come sarebbe utile riprendere parte dei materiali e dell'ottimo lavoro fatto durante l'esperienza delle SSIS (a cui molti soci GISCEL hanno partecipato in passato).

Giulia Grosso, professoressa all'Università di Cagliari, interviene per esprimere il proprio accordo con gli interventi precedenti; insegnando a Cagliari "Linguistica educativa" e "Didattica dell'Italiano L2", si è resa conto di quanto gli insegnanti abbiano bisogno e richiedano questi contenuti e di quanto sia necessario far passare nella scuola l'idea di un'Educazione Linguistica trasversale (non sempre facile da portare avanti a scuola). Propone anche l'idea di istituire un sondaggio online sui bisogni formativi degli insegnanti.

Simone Fornara informa poi l'Assemblea sulle novità del Convegno dedicato a Gianni Rodari dal comune di Omegna (che è stato rinviato per l'emergenza "Coronavirus"): il 15 luglio ci sarà un incontro con l'amministrazione comunale per decidere se tenere comunque il Convegno in presenza il 3 ottobre: appena saprà qualcosa in merito lo comunicherà alla Segretaria nazionale perché possa dare ampia diffusione alla notizia.

Silvana Loiero segnala che ha mandato una copia del volume "Orale e scritto, verbale e non verbale" a Saverio Novelli della Treccani: questi ha promesso di fare una recensione del libro sul loro sito e quindi anche un po' di pubblicità al volume.

Loiero aveva programmato anche delle presentazioni del volume in Emilia-Romagna nelle librerie UBIK di Bologna e Feltrinelli di Ferrara, ma purtroppo tutto si è fermato con il "lockdown".

Edoardo Lugarini dichiara di accogliere volentieri una recensione del volume "Orale e scritto" sulla sua rivista "Italiano LinguaDue": sollecita i soci di mandare la recensione entro settembre. Sarà fatta da Cristina Lavinio.

Lavinio invita gli organismi nazionali a mettersi in contatto anche con programmi come "Fahrenheit", "La lingua batte", di provare ad avvicinare i programmi radio e televisivi di lingua per far conoscere i nostri volumi e le iniziative del GISCEL (Carofiglio, ad esempio, che parla spesso di lingua e linguaggio; Marino Sinibaldi, direttore di Raitre). Inoltre, chiede ai gruppi regionali di attivarsi in questo senso anche nei vari festival dedicati ai libri e alla letteratura.

Luisa Zambelli informa che in Lombardia ogni anno viene fatto a Milano un Seminario di formazione su tematiche specifiche di Educazione Linguistica per le scuole: quest'anno ci sono un po' di problemi

e di incognite dovute all'emergenza "Coronavirus", però si tenterà lo stesso di fare questo seminario in ottobre.

Silvia Dal Negro segnala la possibilità di pubblicare una recensione del volume "Orale e scritto" anche nel nuovo sito "Linguisticamente" tramite il socio Nicola Grandi.

Igor Deiana suggerisce di trasformare la pagina Facebook del Giscel nazionale in "Gruppo" per aumentarne la visibilità.

L'Assemblea si chiude alle 18.

La Segretaria nazionale: Silvana Loiero

Verbalizzante: Walter Paschetto

APPENDICE:**Bilancio GISCEL 1.3.2019-31.12.2019**


Stato patrimoniale 1.3.2019	Stato patrimoniale 31.12.2019
c.c. Unicredit € 11.641,48	c.c. Unicredit € 7.510,85
	<i>diminuzione patrimoniale € 4.130,63</i>

Entrate

Contributi	€	€
Società di Linguistica Italiana (annualità 2019)	2.000	
Loescher Editore	1.000	
Totale		3.000
Proventi iniziative di formazione		
Giscel Veneto: “C’è grammatica e grammatica”	3.100	
“ Riflessioni sulla lingua e grammatiche”	900	
“Didattica della lettura e comprensione del testo”	3.492	
“Riflettere sulla grammatica dell’italiano : metodo, selezione dei contenuti, produzione di materiali”	1.650	
GISCEL Emilia Romagna: “Insegnare la grammatica con il modello valenziale”	1.170	
Totale		10.312
Interessi bancari		
Interessi bancari	0,04	0,04
Totale entrate		13.312,04

Uscite

Rimborsi riunioni organismi associativi rimborsi: Segretario Nazionale, Segretari o Delegati Gruppi regionali)	€	€
Assemblea Nazionale Bologna, aprile 2019 Seminario Intermedio Roma, giugno 2019 Assemblea Nazionale e workshop Como, settembre 2019	154,63 1.750,75 992,15	
Totale		2.897,53
Contributi iniziative regionali, interregionali, nazionali	€	€
Spese cancelleria corso formazione di Bologna (socio Colombo) Partecipazione evento Verona Fiere Anticipo spese varie per incontro Bologna (S. Loiero) Partecipazione evento "Una marina di libri", Palermo (S. Loiero)	86,65 1464,43 418,19 199,49	
Totale		2168,76
Compensi relatori corsi di formazione		
Corso formazione Bologna Corso formazione Padova Corso formazione Jesolo e S. Lucia di Piave Corso formazione Veneto Corso formazione Bologna (1° modulo)	603,45 2.152,94 3.443,81 967,07 419,43	
Totale		7.586,70
Altre Spese		
Pagamento Deleghe F24 Competenze commercialista Editore Cesati, pagamento stampa volume GISCEL	2.562,18 524,14 1460,43	
Totale		4.546,75

		
Spese bancarie	€	€
Imposta bollo c.c. trimestrale // competenze di liquidazione trimestrali // commissioni, provvigioni, spese.	242,93	242,93
<i>Totale Uscite</i>		<i>17.442,67</i>
<i>Differenza Entrate/Uscite</i> <i>(cfr. diminuzione patrimoniale)</i>		<i>4.130,63</i>

Luisa Zambelli

INDIRIZZARIO GISCEL

Segreterie regionali

Giscel Abruzzo

Domenico Di Russo, Pescara (PE) (e-mail: giscel.abruzzo@gmail.com)

Giscel Campania

Mario Ricci, Napoli (e-mail: giscelcampania@libero.it)

Giscel Emilia-Romagna

Luigi Bosi, Bologna (e-mail: luigi.bosi@fastwebnet.it)

Giscel Friuli-Venezia Giulia

Daniela Picamus, Trieste (e-mail: daniela.picamus@gmail.com)

Giscel Lazio

Raffaella Giammarco, Roma (e-mail: raffgi@tiscali.it)

Giscel Lombardia

Maria Luisa Zambelli, Milano (e-mail: mluisazambelli@gmail.com)

Giscel Marche

Laura Fedeli, Macerata (e-mail: laura.fedeli@unimc.it)

Giscel Piemonte

Silvia Bollone, Torino (e-mail: silviamarianna.bollone@unito.it)

Giscel Puglia Polo Salento- Lecce

Alessandro Bitonti, Lecce, (e-mail: alessandro.bitonti@virgilio.it)

Giscel Puglia sede di Bari

Gheti Valente, Bari (email: gheti.valente@tiscali.it)

Giscel Sardegna

Valentina Urgu, Cagliari (e-mail: valentinaurgu@tiscali.it)

Giscel Sicilia

Luisa Amenta, Palermo (e-mail: giscelsicilia@libero.it)

Giscel Ticino

Luca Cignetti, Locarno (e-mail: luca.cignetti@supsi.ch)

Giscel Toscana Area Vasta Meridionale

Francesca Gallina, Pisa (e-mail: francesca.gallina@unipi.it)

Giscel Trentino

Marina Rosset, Trento (e-mail: gisceltn@gmail.com marinarosset79@gmail.com)

Giscel Umbria

Borbala Samu, Perugia (e-mail borbala.samu@unistrapg.it)

Giscel Veneto

Elisa Favero, Padova (e-mail: elisa.favero@gmail.com)

COME ASSOCIARSI ALLA SOCIETÀ DI LINGUISTICA ITALIANA

Modalità di iscrizione:

a) pagamento mediante versamento/bonifico della quota a favore della Società di Linguistica Italiana

tramite BANCA

Indicare nella causale cognome e nome della persona che intende associarsi, e anno di riferimento

Banca Intesa Sanpaolo, filiale di Milano

Piazza Paolo Ferrari 10 – 20121 Milano

IBAN: IT17 H030 6909 6061 0000 0125 378

BIC/SWIFT: BCITITMM

b) pagamento tramite PayPal con carta di credito

tramite il sito SLI: www.societadilinguisticaitaliana.net

dal menu *La Società* selezionare: *Come associarsi alla SLI*

Per informazioni sulla propria situazione sociale o per segnalare variazioni di indirizzo o disguidi postali scrivere a:

Ada Valentini

e-mail: ada.valentini@unibg.it